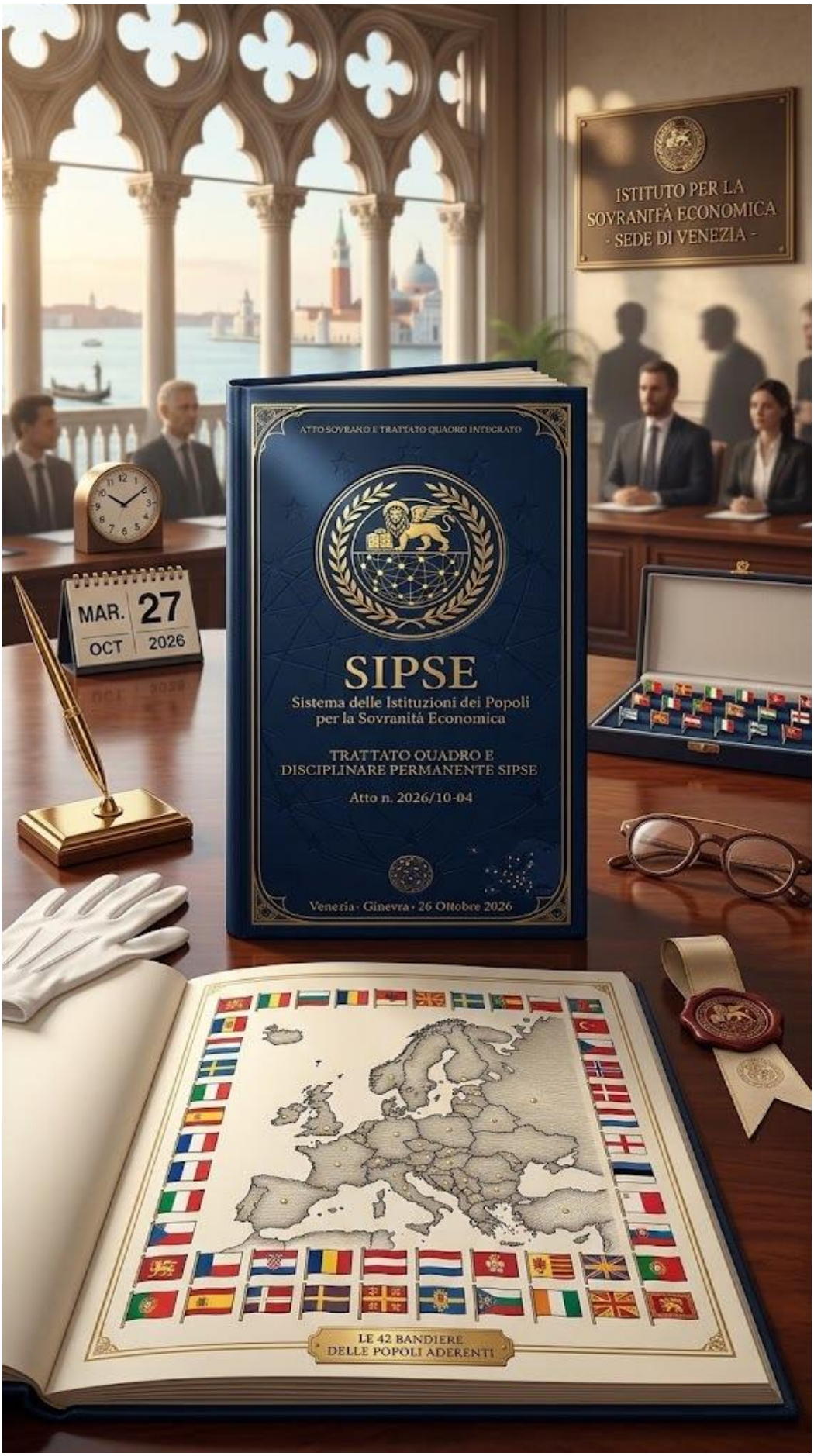

ISTITUTO PER LA
SOVRANITÀ ECONOMICA
- SEDE DI VENEZIA -
ATTO SOVRANO E TRATTATO QUADRO INTEGRATO
SIPSE
Sistema delle Istituzioni dei Popoli
per la Sovranità Economica
TRATTATO QUADRO E
DISCIPLINARE PERMANENTE SIPSE
Atto n. 2026/10-04
Venezia · Ginevra · 26 Ottobre 2026
MAR. 27
OCT 2026
LE 42 BANDIERE
DELLE POPOLI ADERENTI

TRATTATO QUADRO E DISCIPLINARE PERMANENTE SIPSE

Atto Sovrano e Trattato Quadro Integrato n. 2026/10-04

Versione consolidata, perfezionata e allineata agli atti istituzionali pubblicati

---

Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica — SIPSE

Assemblea dei Popoli d'Europa · Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli (OISP) · Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli · Fondo Monetario dei Popoli (FMP) · Banca Mondiale dei Popoli (BMP) · Piattaforma P-QRNP · Ufficio dei Brevetti e del Patrimonio dei Popoli (UBPP)

Principi fondativi: autodeterminazione dei Popoli · sovranità economica · dignità del lavoro · sicurezza dei prodotti · integrità delle filiere · trasparenza algoritmica · sovranità monetaria · protezione dei dati · responsabilità d'impresa · giustizia economica · verificabilità democratica.

Atto di riferimento: SIPSE/AG/2026/10-04

Versione: Consolidata, coordinata e allineata agli atti pubblicati sul portale ufficiale sipsesovereign.org

Data di adozione: 26 ottobre 2026

Sede istituzionale: Venezia (Palazzo Ducale) e Ginevra

Ambito di applicazione: Popoli aderenti, istituzioni del Sistema, operatori sottoscrittori e attività volontariamente assoggettate al presente disciplinare.

PREAMBOLO ISTITUZIONALE

L'ASSEMBLEA DEI POPOLI D'EUROPA, riunita in sessione plenaria secondo le proprie procedure costitutive e deliberative,

PREMESSO che la dignità della persona, la libertà dei Popoli, la partecipazione democratica e l'autodeterminazione costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento internazionale contemporaneo;

RICHIAMATI gli articoli 1, 2, 55 e 56 della Carta delle Nazioni Unite; l'articolo 1 comune al Patto internazionale sui diritti civili e politici e al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966; la Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e ai Popoli coloniali, adottata con Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; la Risoluzione 1541 (XV); la Risoluzione 2625 (XXV); nonché gli altri strumenti internazionali pertinenti in materia di diritti umani, sovranità permanente sulle risorse naturali, libertà economica e tutela dei Popoli;

RICONOSCIUTO che l'autodeterminazione dei popoli costituisce norma di *jus cogens* e obbligo *erga omnes*, come affermato dalla dottrina e dalla giurisprudenza internazionale prevalenti, e che essa comprende il diritto dei Popoli di perseguire

liberamente il proprio sviluppo politico, economico, sociale e culturale, nei limiti e secondo le condizioni stabilite dal diritto internazionale applicabile;

RILEVATO che la crescente concentrazione dei mercati digitali, la dipendenza da infrastrutture private essenziali, l'opacità degli algoritmi commerciali, la frammentazione delle catene di approvvigionamento e l'asimmetria informativa possono compromettere la libertà di scelta dei consumatori, la sicurezza dei prodotti, la dignità del lavoro e la capacità delle comunità di governare le proprie risorse;

AFFERMANDO che la sovranità economica non può ridursi a una dichiarazione formale, ma deve tradursi in capacità istituzionale, autonomia organizzativa, trasparenza finanziaria, interoperabilità tecnica, protezione dei dati, strumenti di pagamento verificabili e partecipazione dei cittadini alle decisioni che incidono sulle loro condizioni di vita;

STABILENDO che il SIPSE intende sviluppare uno spazio di cooperazione economica e istituzionale nel quale gli aderenti possano concordare standard comuni, regole di accesso, procedure di certificazione, strumenti di compensazione e meccanismi indipendenti di risoluzione delle controversie;

RICONOSCENDO che ogni potere di controllo, certificazione, sanzione o risoluzione delle controversie deve essere accompagnato da competenza previamente definita, imparzialità, motivazione, contraddittorio, proporzionalità, tutela dei dati e possibilità di riesame;

PRECISANDO che l'efficacia degli obblighi assunti dagli aderenti deriva dal consenso validamente prestato, dagli atti costitutivi applicabili e dalle norme giuridiche pertinenti, senza pregiudizio per le norme imperative del diritto internazionale e per i diritti inderogabili delle persone;

DETERMINATA a istituire un quadro permanente di cooperazione per la sovranità economica, monetaria e digitale dei Popoli aderenti;

ADOTTA il seguente

TRATTATO QUADRO E DISCIPLINARE PERMANENTE SIPSE

TITOLO I — PRINCIPI GENERALI, NATURA DEL SISTEMA E AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 — Oggetto, finalità e principi fondamentali

1. Il presente Trattato istituisce il quadro normativo interno di cooperazione del Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica, di seguito denominato «SIPSE», e disciplina le istituzioni, le procedure, gli standard, gli strumenti economici e i rapporti tra i soggetti che vi aderiscono.
2. Il SIPSE persegue le seguenti finalità:
   a. rafforzare la capacità dei Popoli aderenti di organizzare democraticamente i propri sistemi economici;
   b. tutelare i lavoratori, i consumatori, le imprese conformi e le comunità interessate

dalle attività economiche;
c. promuovere la sicurezza dei prodotti e la tracciabilità delle filiere;
d. sviluppare standard interoperabili per valute, pagamenti, identità digitale e registri;
e. favorire la concorrenza leale e prevenire frodi, manipolazioni, pratiche ingannevoli e abusi di posizione;
f. garantire la trasparenza delle decisioni e la responsabilità degli organi del Sistema;
g. promuovere forme volontarie di cooperazione monetaria, finanziaria, commerciale, tecnologica e ambientale;
h. sostenere la transizione ecologica e la resilienza climatica dei Popoli aderenti;
i. tutelare il patrimonio culturale immateriale e le conoscenze tradizionali dei Popoli.

3. L'attività del SIPSE si fonda sui principi di legalità, autodeterminazione, partecipazione democratica, buona fede, proporzionalità, trasparenza, responsabilità, non discriminazione, sostenibilità e tutela effettiva dei diritti.
4. Le disposizioni del presente Trattato sono interpretate in modo coerente con gli strumenti internazionali applicabili, con gli obblighi validamente assunti dai Membri e con i diritti delle persone interessate.
5. Nessuna disposizione può essere interpretata come autorizzazione a violare norme imperative del diritto internazionale, a sottrarre una persona al giudice competente in assenza di valido fondamento giuridico o a imporre obblighi a soggetti che non vi abbiano validamente consentito.

Articolo 2 — Natura istituzionale e autonomia funzionale

1. Il SIPSE è un sistema organizzato di cooperazione istituzionale fondato sul proprio atto costitutivo, sul presente Trattato, sulle Carte dei Popoli e sugli accordi di adesione validamente sottoscritti.
2. Il SIPSE è costituito ai sensi del diritto all'autodeterminazione dei popoli, norma di *jus cogens* vincolante. Le istituzioni del Sistema operano in piena parità giuridica e funzionale con le corrispondenti istituzioni tradizionali, secondo quanto previsto dall'Atto Costitutivo del 24 maggio 2026 .
3. Gli organi del SIPSE esercitano esclusivamente le competenze attribuite loro dagli atti costitutivi, dai regolamenti e dagli accordi applicabili.
4. L'autonomia funzionale del Sistema comprende la facoltà di adottare standard interni, tenere registri, rilasciare attestazioni, amministrare circuiti volontari di scambio, organizzare procedure arbitrali e stabilire condizioni contrattuali di accesso alle infrastrutture del Sistema.
5. Gli atti adottati dagli organi del SIPSE producono gli effetti previsti dagli strumenti che li disciplinano. La loro efficacia nei confronti di terzi, autorità pubbliche o ordinamenti esterni dipende dal pertinente titolo giuridico, dal consenso, dalla normativa applicabile e dagli eventuali meccanismi di riconoscimento.
6. Il SIPSE promuove il riconoscimento reciproco dei propri standard mediante accordi specifici, protocolli di interoperabilità e procedure di verifica.
7. Nessuna denominazione istituzionale, certificazione o registrazione interna può essere presentata come equivalente a un riconoscimento statale, a un accreditamento pubblico o a una designazione ufficiale internazionale in assenza del relativo titolo.

Articolo 3 — Definizioni

Ai fini del presente Trattato si intende per:

a. **Popolo aderente**: comunità che abbia approvato o sottoscritto gli strumenti di adesione del SIPSE secondo procedure documentate;

b. **Membro istituzionale**: soggetto ammesso al Sistema con diritti e obblighi definiti dall'atto di adesione;

c. **Operatore aderente**: persona fisica o giuridica che abbia sottoscritto un accordo valido con il SIPSE o con un suo organismo competente;

d. **Perimetro SIPSE**: insieme delle attività, dei contratti, delle infrastrutture e dei servizi effettivamente sottoposti al Sistema mediante adesione, accordo, autorizzazione o altro titolo giuridicamente valido;

e. **Standard P-ISO 4217**: standard interno del SIPSE per l'assegnazione e la gestione di codici monetari propri, distinto dallo standard ISO 4217 ufficiale, con prefissi riservati Q, Z o X ;

f. **DSPP**: Diritti Speciali di Prelievo dei Popoli, unità convenzionale interna definita dall'articolo 16;

g. **OISP**: Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli, organismo interno di standardizzazione del SIPSE, con sede legale a Ginevra e sede operativa a Venezia ;

h. **FMP**: Fondo Monetario dei Popoli, istituzione finanziaria del Sistema preposta al Sistema di Mutuo Riconoscimento e Compensazione Multilaterale (SMRC) e alla gestione dei DSPP;

i. **BMP**: Banca Mondiale dei Popoli, istituto di credito e sviluppo del Sistema, preposto a prestiti agevolati, garanzie, donazioni ed emissione di Obbligazioni Verdi e Sociali dei Popoli (OVSP) ;

j. **P-QRNP**: Piattaforma per le Quotazioni delle Risorse Naturali dei Popoli, preposta alla registrazione, quotazione e certificazione delle risorse naturali dei Popoli;

k. **UBPP**: Ufficio dei Brevetti e del Patrimonio dei Popoli, infrastruttura sovrana per la proprietà intellettuale collettiva e la tutela delle conoscenze tradizionali;

l. **Autorità di Vigilanza**: organo incaricato di effettuare controlli, svolgere istruttorie e proporre o adottare misure nei limiti delle competenze attribuite;

m. **PEMP**: Piano di Esecuzione e Monitoraggio Partecipato;

n. **TAPD**: Tribunale Arbitrale Permanente Digitale;

o. **dato personale**: informazione relativa a una persona identificata o identificabile secondo la disciplina applicabile;

p. **infrastruttura critica**: sistema la cui indisponibilità, compromissione o alterazione può incidere significativamente sulla continuità dei servizi del SIPSE;

q. **misura cautelare**: provvedimento temporaneo, motivato e proporzionato destinato a prevenire un danno concreto o un rischio grave durante un procedimento;

r. **violazione grave**: condotta comprovata che comporti un rischio significativo per la sicurezza, i diritti, l'integrità finanziaria o la continuità delle infrastrutture del Sistema.

Articolo 4 — Principio di coordinamento normativo e gerarchia interna

1. Nel Perimetro SIPSE, le disposizioni del presente Trattato prevalgono sulle precedenti disposizioni interne incompatibili, secondo la gerarchia stabilita dagli atti costitutivi e dalle regole di revisione del Sistema.
2. Gli accordi di adesione devono individuare con chiarezza gli obblighi applicabili, i rimedi disponibili, le procedure di risoluzione delle controversie e i limiti di responsabilità.
3. Le condizioni generali predisposte unilateralmente dall'operatore non possono derogare agli obblighi validamente accettati nell'accordo di adesione, salvo modifica scritta concordata o disposizione inderogabile applicabile.
4. Le clausole incompatibili con norme imperative applicabili, diritti inderogabili o garanzie processuali essenziali non possono essere fatte valere nella misura dell'incompatibilità.
5. Il SIPSE non presume la propria prevalenza sull'ordinamento giuridico di uno Stato, dell'Unione europea o di un'organizzazione internazionale. Promuove invece il coordinamento mediante accordi, riconoscimento reciproco e strumenti conformi al diritto applicabile.
6. Ogni dubbio interpretativo è risolto privilegiando la tutela dei diritti fondamentali, la certezza del diritto, la continuità dei servizi e la proporzionalità delle misure.

Articolo 5 — Ambito soggettivo e territoriale

1. Il presente Trattato si applica:
   a. agli organi e agli organismi del SIPSE;
   b. ai Membri istituzionali;
   c. agli operatori che abbiano validamente sottoscritto gli accordi di adesione;
   d. alle attività svolte nei circuiti e nelle infrastrutture del Sistema;
   e. ai soggetti terzi nei limiti degli obblighi validamente assunti e della normativa applicabile.
2. L'accesso a un servizio SIPSE può essere subordinato alla sottoscrizione preventiva di condizioni contrattuali chiare, accessibili e verificabili.
3. Il rifiuto di sottoscrivere tali condizioni comporta il mancato accesso ai servizi contrattuali che legittimamente le richiedono, senza determinare automaticamente responsabilità, sanzioni o interdizioni in altri mercati.
4. L'accesso ai circuiti di pagamento, agli appalti, ai registri e ai gateway del Sistema è disciplinato da criteri pubblici, obiettivi, proporzionati e non discriminatori.
5. L'applicazione del presente articolo non pregiudica i diritti dei consumatori, gli obblighi di servizio pubblico, le disposizioni antidiscriminatorie e gli altri obblighi inderogabili applicabili.

TITOLO II — ARCHITETTURA ISTITUZIONALE

Articolo 6 — Assemblea dei Popoli d'Europa

1. L'Assemblea dei Popoli d'Europa è l'organo deliberativo generale del SIPSE, costituito dai rappresentanti dei Popoli ammessi secondo procedure documentate.

2. Ogni Popolo aderente dispone di un voto, salvo diversa disciplina approvata con procedura di revisione conforme al presente Trattato.
3. L'Assemblea:
   a. approva gli indirizzi strategici del Sistema;
   b. adotta e modifica il presente Trattato;
   c. approva il bilancio e il rendiconto annuale;
   d. elegge gli organi di governo;
   e. istituisce commissioni e autorità indipendenti;
   f. approva gli standard fondamentali;
   g. decide sulle ammissioni e sulle sospensioni istituzionali;
   h. esamina le relazioni di vigilanza;
   i. approva i programmi di tutela dei consumatori, dei lavoratori e delle comunità;
   j. definisce le procedure di cooperazione internazionale.
4. Le decisioni sono adottate con voto verificabile, verbalizzazione e pubblicazione, fatte salve le informazioni legittimamente riservate.
5. Le decisioni di carattere generale richiedono la maggioranza dei voti validamente espressi, con un quorum costitutivo pari alla maggioranza dei Membri aventi diritto.
6. Le modifiche del Trattato, le sanzioni istituzionali definitive e le decisioni che incidono sulla struttura fondamentale del Sistema richiedono una maggioranza qualificata di due terzi dei Membri partecipanti, purché sia raggiunto il quorum previsto.
7. Le decisioni individuali che incidono sui diritti di un operatore non possono essere sottratte al contraddittorio o al riesame previsto dal presente Trattato.
8. Nessuna deliberazione dell'Assemblea può sostituire una decisione giudiziaria richiesta dalla legge applicabile o vincolare un organo indipendente nell'esercizio della propria funzione.

Articolo 7 — Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri eletti dall'Assemblea dei Popoli per un mandato di quattro anni, rinnovabile una sola volta, fatte salve le disposizioni transitorie.
2. I Popoli Fondatori — Popolo Veneto (OISP-001) e Popolo Italiano Autodeterminato — CLNI (OISP-002) — hanno seggio permanente nel Consiglio Direttivo di ciascuna istituzione fino all'adesione di venti Membri .
3. Il Consiglio attua gli indirizzi dell'Assemblea, coordina le attività istituzionali, presenta il bilancio e sovrintende alla realizzazione dei programmi approvati.
4. Il Consiglio non può modificare unilateralmente il Trattato, introdurre sanzioni non previste o interferire nei procedimenti di organi indipendenti.
5. I componenti dichiarano interessi finanziari, incarichi esterni e situazioni suscettibili di compromettere l'imparzialità.
6. Il conflitto d'interessi determina l'obbligo di astensione dalla deliberazione interessata.
7. Le deliberazioni sono verbalizzate e pubblicate, con motivazione sintetica e indicazione delle presenze e dei voti, salvo eccezioni motivate per ragioni di sicurezza o riservatezza.

Articolo 8 — Segretariato Tecnico e Autorità di Vigilanza

1. Il Segretariato Tecnico assicura il funzionamento amministrativo del SIPSE, la gestione documentale, la tenuta dei registri e l'autenticazione degli atti interni. Il Segretario Tecnico in carica è Franco Paluan .
2. L'Autorità di Vigilanza svolge le verifiche di conformità nei settori di competenza e opera secondo criteri di indipendenza, competenza tecnica, imparzialità e tracciabilità.
3. Le funzioni di accertamento, decisione sanzionatoria e riesame sono separate, per quanto possibile, al fine di prevenire conflitti d'interesse e concentrazioni eccessive di potere.
4. Le ispezioni devono avere un oggetto definito, una base regolamentare, un ambito proporzionato e modalità compatibili con la protezione dei dati e dei segreti commerciali legittimi.
5. Gli ispettori sono tenuti alla riservatezza, dichiarano eventuali conflitti d'interesse e non possono utilizzare le informazioni acquisite per finalità estranee al mandato.
6. Ogni accertamento è documentato mediante verbale, indicazione delle evidenze, metodologia utilizzata e identificazione dei responsabili.
7. Le attività che richiedono poteri coercitivi, accesso forzoso a locali, acquisizione obbligatoria di dati o sequestro di beni possono essere svolte esclusivamente dai soggetti legalmente autorizzati e secondo le procedure applicabili.

Articolo 9 — OISP e Comitato dei Codici

1. L'OISP è l'organismo interno di normazione del SIPSE, con sede legale dichiarata a Ginevra e sede operativa dichiarata a Venezia, subordinatamente ai pertinenti atti organizzativi e alle disposizioni applicabili .
2. L'OISP elabora standard tecnici per codici monetari interni, identificativi istituzionali, registri dei Membri, certificati digitali e interoperabilità.
3. L'OISP si pone come complemento — non come sostituto — dello standard ISO 4217 ufficiale: riconosce la piena sovranità degli Stati, non interferisce con i sistemi monetari nazionali e fornisce uno strumento tecnico ai popoli, nazioni, territori non autonomi e movimenti di liberazione nazionale che intendono esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione monetaria .
4. Il Comitato dei Codici è composto da cinque esperti indipendenti, nominati secondo criteri pubblici di competenza e integrità.
5. Il Comitato:
   a. esamina le richieste di assegnazione dei codici;
   b. verifica l'univocità degli identificativi;
   c. mantiene il registro delle assegnazioni;
   d. pubblica le specifiche tecniche;
   e. gestisce procedure di correzione e contestazione;
   f. impedisce usi ingannevoli dei codici o indebite rappresentazioni di riconoscimento ufficiale.
6. Gli standard OISP sono standard propri del Sistema e non equivalgono, per il solo fatto della loro adozione, a standard emanati da ISO, dall'Unione europea, da una banca centrale o da un'autorità pubblica.
7. Ogni standard deve indicare versione, data, ambito di applicazione, compatibilità, titolarità documentale e procedura di aggiornamento.

Articolo 10 — Organi di giustizia e risoluzione delle controversie

1. Il SIPSE istituisce, secondo i propri atti costitutivi e gli accordi applicabili:
   a. la Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli;
   b. il Tribunale Arbitrale dei Popoli;
   c. il Tribunale Arbitrale Permanente Digitale;
   d. il Comitato di Vigilanza sulla Carta dei Popoli per la Sovranità Monetaria.
2. Le denominazioni degli organi indicano la funzione istituzionale loro attribuita dal Sistema e non implicano, da sole, l'identità o l'equivalenza con la Corte internazionale di giustizia, la Corte penale internazionale o altri organi giudiziari istituiti da trattati internazionali.
3. La Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, con sede a Venezia (Palazzo Ducale) e Ginevra, esercita le competenze consultive, interpretative e contenziose conferitele dagli atti costitutivi e dagli accordi validamente applicabili. La Presidente in carica è S.E. Marina Piccinato .
4. Il Tribunale Arbitrale dei Popoli decide le controversie contrattuali e commerciali devolute ad arbitrato mediante accordo valido.
5. Il TAPD decide le controversie digitali comprese in una convenzione arbitrale valida e sufficientemente determinata.
6. Gli organi sono indipendenti dalle parti e dai soggetti che hanno svolto l'istruttoria.
7. Nessun organo può attribuirsi unilateralmente competenza su Stati, organizzazioni internazionali o soggetti terzi in assenza di un titolo giuridico applicabile.

TITOLO III — ADESIONE, RICONOSCIMENTO E RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI

Articolo 11 — Popoli fondatori e adesione istituzionale

1. Sono indicati come Popoli fondatori del Sistema:
   a. il Popolo Veneto, identificativo interno OISP-001, associato al progetto monetario ZEC;
   b. il Popolo Italiano Autodeterminato – CLNI, identificativo interno OISP-002, associato al progetto monetario LIS.
2. Le denominazioni e gli identificativi del comma 1 hanno valore nell'ambito dei registri interni del SIPSE, fatti salvi i diritti di terzi e gli eventuali riconoscimenti previsti dal diritto applicabile.
3. Gli atti di adesione devono identificare il soggetto aderente, i rappresentanti autorizzati, le procedure di approvazione, i diritti di partecipazione e gli obblighi assunti.
4. L'adesione di ulteriori Popoli, comunità, territori, organizzazioni o Stati è valutata sulla base di criteri pubblici, documentati e non discriminatori.
5. Le candidature provenienti da movimenti di liberazione nazionale, territori non autonomi o comunità prive di riconoscimento statale sono esaminate senza presumere automaticamente né escludere la titolarità di diritti di autodeterminazione, nel rispetto del diritto internazionale applicabile.
6. L'adesione non determina automaticamente il riconoscimento di statualità, di sovranità territoriale o di personalità internazionale da parte di soggetti esterni.

Articolo 12 — Protocollo di Mutuo Riconoscimento

1. L'accesso degli operatori ai servizi riservati del SIPSE può essere subordinato alla sottoscrizione del Protocollo di Mutuo Riconoscimento.
2. Il Protocollo indica almeno:
   a. identità e rappresentanza delle parti;
   b. servizi e attività interessati;
   c. standard applicabili;
   d. obblighi di sicurezza, trasparenza e conformità;
   e. condizioni economiche e commissioni;
   f. disciplina dei dati;
   g. procedure di reclamo;
   h. clausole di risoluzione delle controversie;
   i. durata, sospensione e cessazione;
   j. regole di responsabilità e rimborso.
3. Il consenso deve essere espresso, informato, documentabile e prestato da un soggetto autorizzato.
4. Il silenzio, la mancata risposta o il semplice accesso a una pagina informativa non costituiscono accettazione del Protocollo, salvo che una specifica forma di consenso sia validamente prevista dalla legge applicabile e sia stata adeguatamente resa conoscibile.
5. In assenza di adesione, il SIPSE può rifiutare l'accesso ai propri servizi contrattuali sulla base di criteri preventivamente pubblicati e applicati in modo proporzionato.
6. Il rifiuto di accesso non autorizza il blocco di servizi esterni, il congelamento di fondi presso terzi o altre misure coercitive prive di titolo giuridico.

Articolo 13 — Responsabilità dell'operatore e divieto di elusione

1. L'operatore aderente risponde delle proprie violazioni secondo il presente Trattato, il contratto sottoscritto e la normativa applicabile.
2. L'operatore adotta misure ragionevoli per garantire che le società controllate, gli agenti, i subfornitori e gli intermediari direttamente coinvolti nelle attività del Perimetro SIPSE rispettino gli obblighi applicabili.
3. Costituiscono indici di possibile elusione:
   a. l'occultamento intenzionale del soggetto effettivamente responsabile;
   b. la frammentazione artificiosa delle operazioni per evitare soglie o controlli;
   c. la produzione di documenti ingannevoli;
   d. l'impiego di intermediari fittizi;
   e. la simulazione di un trasferimento di attività finalizzato a sottrarsi a un provvedimento legittimo.
4. L'elusione deve essere accertata sulla base di elementi verificabili, nel rispetto del contraddittorio.
5. La responsabilità solidale tra soggetti distinti sussiste soltanto quando prevista da un valido titolo giuridico o dimostrata secondo le norme applicabili.
6. Le misure conseguenti possono comprendere la sospensione dei servizi contrattuali, la revoca di una certificazione interna, l'obbligo di regolarizzazione o l'interdizione dal Perimetro SIPSE.
7. L'interdizione definitiva richiede una violazione grave o reiterata, una decisione motivata e la possibilità di riesame, salvo misure provvisorie urgenti sottoposte a tempestiva verifica.

TITOLO IV — SOVRANITÀ MONETARIA, CODICI E COMPENSAZIONE

Articolo 14 — Standard P-ISO 4217 e codici monetari interni

1. L'OISP istituisce e mantiene lo Standard P-ISO 4217 quale sistema interno di identificazione delle unità monetarie e contabili utilizzate nei circuiti SIPSE.
2. Lo standard prevede codici di tre caratteri alfabetici maiuscoli, secondo le specifiche tecniche pubblicate dall'OISP, con prefissi riservati Q, Z o X, ove tecnicamente compatibili con le regole di interoperabilità adottate .
3. I codici assegnati dal SIPSE sono identificativi interni e non devono essere presentati come codici ufficiali ISO 4217 senza un'assegnazione o un riconoscimento dell'organismo competente.
4. Ogni assegnazione indica:
   a. codice;
   b. denominazione;
   c. soggetto emittente dichiarato;
   d. natura dell'unità;
   e. regole di emissione e rimborso;
   f. eventuale rapporto di conversione;
   g. stato operativo;
   h. versione delle specifiche tecniche;
   i. data di assegnazione e modifiche successive.
5. L'OISP pubblica il registro in formato accessibile e interoperabile, proteggendo i dati personali e le informazioni riservate legittimamente escluse dalla pubblicazione. Il Registro Ufficiale dei Codici P-ISO 4217 è pubblicato come open data e include, allo stato attuale, i codici ZEC, LIS, QSDN, QCAT e ZSCO .
6. La registrazione di un codice non costituisce autorizzazione bancaria, licenza di pagamento, garanzia pubblica, riconoscimento monetario statale o attestazione di solvibilità.

Articolo 15 — ZEC e LIS: identificazione, emissione e garanzie

1. Il SIPSE registra nei propri archivi interni i progetti monetari:
   a. ZEC — Zecchino Veneto, emesso dallo Stato Veneto in Autodeterminazione (OISP-001);
   b. LIS — Lira Italiana Sovrana, emesso dal CLNI — Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (OISP-002).
2. La data del 20 giugno 2026 è indicata quale data dichiarata della prima assegnazione interna dei codici, subordinatamente alla disponibilità e alla verifica degli atti documentali relativi .
3. Ogni emittente pubblica un regolamento monetario contenente almeno:
   a. natura giuridica dell'unità;
   b. soggetto responsabile dell'emissione;
   c. modalità di creazione e distruzione delle unità;
   d. eventuale convertibilità;
   e. attività di riserva e criteri di valutazione;
   f. rischi di liquidità, controparte, mercato e tecnologia;

g. procedure di rimborso;
h. gestione degli incidenti;
i. modalità di audit indipendente;
j. disciplina delle contestazioni.

4. Qualora un progetto dichiari un rapporto di cambio fisso con l'euro o altra valuta, tale rapporto è qualificato secondo la sua effettiva natura: parità contabile, promessa contrattuale di conversione, diritto di rimborso o garanzia documentata.
5. La dichiarazione di parità non equivale, da sola, a convertibilità garantita o a disponibilità di riserve sufficienti.
6. Le attività di emissione, custodia, trasferimento e conversione sono svolte nel rispetto delle autorizzazioni eventualmente richieste dalla normativa applicabile.
7. Gli emittenti pubblicano rendiconti periodici sottoposti a verifiche indipendenti e comunicano tempestivamente ogni evento che possa compromettere la stabilità o la rimborsabilità dello strumento.

Articolo 16 — Diritti Speciali di Prelievo dei Popoli (DSPP)

1. È istituita l'unità convenzionale interna denominata DSPP — Diritti Speciali di Prelievo dei Popoli, gestita dal Fondo Monetario dei Popoli (FMP).
2. Il DSPP è definito, ai fini contabili interni, mediante un paniere di riferimento composto:
   a. per il 30% da ZEC;
   b. per il 30% da LIS;
   c. per il 20% da un indice di risorse naturali denominato P-QRNP;
   d. per il 20% da altre unità monetarie dei Popoli ammesse al paniere .
3. Le percentuali indicano i pesi convenzionali iniziali e non costituiscono, di per sé, riserve effettivamente detenute o diritti di conversione in attività sottostanti.
4. Il Comitato Monetario del FMP pubblica la metodologia di calcolo, le fonti di prezzo, i criteri di selezione, la frequenza di aggiornamento e le procedure da applicare in caso di indisponibilità o inattendibilità dei dati.
5. Il valore del DSPP è opponibile contrattualmente agli aderenti che ne abbiano accettato l'impiego, secondo le condizioni di regolamento concordate.
6. L'utilizzo del DSPP per prestiti, riserve, pagamenti o regolamenti transfrontalieri richiede accordi specifici che disciplinino rischio di cambio, liquidazione, insolvenza, garanzie, contestazioni e conformità normativa.
7. Il DSPP non è lo Special Drawing Right del Fondo monetario internazionale e non può essere presentato come tale.

Articolo 17 — Pagamenti, compensazione e integrità finanziaria

1. Il SIPSE promuove infrastrutture di pagamento interoperabili, sicure, verificabili e accessibili ai soggetti ammessi, anche mediante il Sistema di Mutuo Riconoscimento e Compensazione Multilaterale (SMRC) gestito dal FMP.
2. Ogni servizio di pagamento o compensazione deve definire:
   a. identità del prestatore;
   b. responsabilità nella custodia dei fondi;
   c. tempi di esecuzione e regolamento;
   d. commissioni;
   e. procedure di storno e rimborso;

f. gestione delle frodi;
g. continuità operativa;
h. procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, ove applicabili;
i. tutela in caso di insolvenza;
j. gestione dei reclami.

3. I codici di messaggistica finanziaria adottati devono essere descritti in documentazione tecnica verificabile e non devono essere presentati come prova di collegamento effettivo a infrastrutture bancarie internazionali in assenza di integrazione certificata.
4. Gli operatori non possono utilizzare i circuiti SIPSE per riciclaggio, frode, finanziamento illecito, evasione fraudolenta, manipolazione dei mercati o occultamento dell'origine dei fondi.
5. Il SIPSE adotta procedure proporzionate di identificazione, controllo delle operazioni, conservazione delle evidenze e segnalazione alle autorità competenti quando richiesto dalla legge.
6. I controlli devono essere fondati sul rischio, documentati e soggetti a verifica, evitando discriminazioni arbitrarie e raccolte indiscriminate di dati.
7. Il Sistema pubblica informazioni sui rischi e sulle condizioni di utilizzo degli strumenti monetari, senza promettere rendimenti, garanzie o convertibilità non dimostrati.

TITOLO V — GIURISDIZIONE, ARBITRATO E GARANZIE PROCESSUALI

Articolo 18 — Giurisdizione contrattuale e coordinamento tra ordinamenti

1. Gli accordi SIPSE possono prevedere clausole di scelta della legge applicabile, mediazione, arbitrato o altri strumenti di risoluzione delle controversie, purché validi secondo il diritto applicabile.
2. La clausola arbitrale identifica le controversie comprese, il regolamento procedurale, la sede dell'arbitrato, la lingua, il metodo di nomina degli arbitri e le modalità di ripartizione dei costi.
3. L'accettazione di una clausola arbitrale da parte di un operatore non equivale a una rinuncia generale a ogni giudice statale o sovranazionale, né può estendersi automaticamente a diritti indisponibili, procedimenti penali, poteri pubblici inderogabili o soggetti estranei all'accordo.
4. Il SIPSE promuove il riconoscimento dei propri strumenti di risoluzione delle controversie attraverso accordi validi e conformi alle convenzioni internazionali applicabili.
5. L'eventuale riconoscimento o esecuzione esterna di un lodo è subordinato alle condizioni previste dalla legge della sede, dalla legge del luogo di esecuzione e dagli strumenti internazionali applicabili, compresa, ove pertinente, la Convenzione di New York del 1958.
6. Nessun organo del SIPSE può dichiarare unilateralmente esclusa la competenza di un giudice esterno quando tale competenza derivi da norme imperative o da un titolo giuridico non derogabile.

Articolo 19 — Competenza della Corte e dei tribunali del Sistema

1. La Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli esercita le competenze conferitele dai propri atti costitutivi e dalle convenzioni o clausole di competenza validamente applicabili.
2. Tutti i Membri accettano espressamente e incondizionatamente la giurisdizione esclusiva e obbligatoria della Corte per ogni controversia su Statuti, atti costitutivi, Carte dei Popoli e trattati conclusi tra Membri, con rinuncia espressa a ICJ, PCA e tribunali statali per le materie di competenza, nei limiti consentiti dal diritto applicabile .
3. Il Tribunale Arbitrale dei Popoli decide le controversie commerciali e contrattuali sottoposte alla sua competenza mediante valido accordo arbitrale.
4. Il TAPD è competente per le controversie digitali comprese nella convenzione arbitrale e relative ai diritti, agli obblighi e alle infrastrutture disciplinati dal presente Trattato.
5. I procedimenti assicurano indipendenza, imparzialità, parità delle parti, diritto di difesa, accesso alle evidenze rilevanti e decisione motivata.
6. Gli arbitri dichiarano ogni possibile conflitto d'interessi e possono essere ricusati per ragioni documentate secondo il regolamento applicabile.
7. Le decisioni indicano:
   a. le parti;
   b. la competenza invocata;
   c. i fatti accertati;
   d. le norme applicate;
   e. le ragioni della decisione;
   f. le misure disposte;
   g. le modalità di esecuzione;
   h. i rimedi eventualmente disponibili.
8. La definitività interna della decisione non elimina i rimedi di annullamento, opposizione o rifiuto del riconoscimento previsti dalla normativa applicabile.

Articolo 20 — Contraddittorio, prova e decisioni motivate

1. Nessun operatore può essere sanzionato in via definitiva esclusivamente sulla base di un'accusa non verificata o di una segnalazione priva di riscontri sufficienti.
2. L'Autorità di Vigilanza comunica all'interessato i fatti contestati, le disposizioni invocate, le evidenze essenziali e le possibili conseguenze.
3. L'operatore dispone di almeno trenta giorni per presentare osservazioni, documenti e richieste istruttorie, salvo che un termine diverso sia giustificato dalla natura del procedimento e compatibile con le garanzie applicabili.
4. In presenza di un rischio grave e imminente, possono essere adottate misure provvisorie urgenti, purché necessarie, proporzionate, limitate nel tempo e accompagnate da un riesame tempestivo.
5. L'onere di dimostrare gli elementi costitutivi della violazione spetta all'organo che la contesta, secondo il regime probatorio applicabile.
6. L'operatore è tenuto a fornire la documentazione specificamente richiesta quando esista un obbligo legale o contrattuale valido, la richiesta sia pertinente e siano rispettate le tutele relative ai segreti commerciali, ai dati personali e ai diritti di difesa.

7. La mancata produzione ingiustificata di documenti nella disponibilità dell'operatore può essere valutata insieme alle altre evidenze, ma non costituisce automaticamente prova conclusiva di ogni violazione contestata.
8. Le decisioni devono essere proporzionate, individualizzate e suscettibili di riesame da parte di un organo diverso da quello che ha svolto l'istruttoria, ove previsto dal regolamento.

Articolo 21 — Cooperazione, esecuzione e contromisure

1. Le parti si impegnano a eseguire in buona fede gli accordi, le decisioni e i lodi validamente adottati nell'ambito delle rispettive competenze.
2. Il PEMP definisce le attività necessarie per dare esecuzione a una decisione, i responsabili, i termini, gli indicatori di conformità e le modalità di verifica.
3. In caso di inadempimento, l'organo competente può disporre solleciti, piani correttivi, sospensioni contrattuali o altri rimedi previsti dal regolamento applicabile. In caso di inadempimento delle decisioni della Corte, possono essere disposte la sospensione dei diritti di voto e dell'uso dei codici valuta .
4. Le misure devono essere commisurate alla violazione, reversibili quando possibile e limitate agli ambiti per i quali esista un titolo giuridico.
5. Le contromisure nel diritto internazionale possono essere invocate esclusivamente dai soggetti legittimati e alle condizioni previste dalle norme applicabili. Il presente Trattato non attribuisce automaticamente a un organo interno la facoltà di adottare contromisure internazionali.
6. Nessuna misura può comportare uso illecito della forza, punizione collettiva, confisca arbitraria di beni o violazione di diritti inderogabili.
7. Il mancato rispetto di un lodo può giustificare il ricorso ai meccanismi di riconoscimento ed esecuzione disponibili, compresi quelli giudiziari, nei limiti delle norme applicabili.

TITOLO VI — VIGILANZA, CONFORMITÀ E SANZIONI

Articolo 22 — Sistema di vigilanza e valutazione del rischio

1. Il SIPSE istituisce un programma permanente di vigilanza sui prodotti, sui servizi, sulle filiere, sugli algoritmi commerciali e sulle infrastrutture comprese nel proprio ambito operativo.
2. I controlli sono pianificati sulla base di criteri di rischio che considerano:
   a. gravità del danno potenziale;
   b. probabilità del verificarsi del danno;
   c. numero di persone interessate;
   d. vulnerabilità dei destinatari;
   e. precedenti verificati;
   f. affidabilità della documentazione;
   g. capacità di prevenzione e correzione;
   h. impatto ambientale e sociale.

3. Le segnalazioni provenienti da autorità pubbliche, organismi di controllo, consumatori, lavoratori, associazioni o sistemi di monitoraggio possono avviare una valutazione preliminare.
4. Una segnalazione non determina automaticamente la colpevolezza dell'operatore né l'applicazione di sanzioni.
5. I risultati dei controlli sono registrati con metodologia, data, responsabili, evidenze e conclusioni.
6. Le verifiche devono essere riproducibili per quanto tecnicamente possibile e sottoposte ad audit indipendente nei casi di maggiore rilevanza.

Articolo 23 — Documentazione di conformità e tracciabilità

1. Quando una richiesta è pertinente, proporzionata e fondata su un valido obbligo, l'operatore fornisce la documentazione necessaria a verificare la conformità delle attività comprese nel Perimetro SIPSE.
2. La documentazione può comprendere:
   a. dichiarazioni e certificazioni di conformità;
   b. identificazione dei produttori e dei fornitori;
   c. tracciabilità dei lotti e dei materiali;
   d. valutazioni dei rischi;
   e. audit di sicurezza;
   f. rapporti di prova;
   g. registri delle modifiche algoritmiche;
   h. informazioni sull'origine e sulla catena di custodia;
   i. procedure di richiamo;
   j. piani di continuità operativa;
   k. evidenze di formazione e sicurezza sul lavoro;
   l. registri delle contestazioni e dei reclami.
3. Le certificazioni devono essere rilasciate da soggetti identificabili e dotati delle competenze richieste per il tipo di attestazione.
4. Una certificazione interna SIPSE non sostituisce autorizzazioni, valutazioni di conformità o certificazioni obbligatorie previste dalla legge.
5. I documenti sono conservati per il periodo previsto dagli obblighi applicabili e resi disponibili agli organi competenti in condizioni di sicurezza.
6. Le informazioni commercialmente riservate sono protette, senza impedire l'accesso alle evidenze indispensabili per la difesa delle parti o la tutela dei consumatori.

Articolo 24 — Procedura di contestazione e termini

1. L'atto di contestazione descrive in modo comprensibile i fatti, le norme applicabili, le prove disponibili e le misure ipotizzabili.
2. Il termine ordinario per la produzione della documentazione richiesta è di sessanta giorni dalla ricezione della contestazione, salvo termine diverso previsto dalla legge, dal contratto o giustificato da esigenze di sicurezza.
3. Una proroga può essere concessa per ragioni documentate, tenuto conto della complessità tecnica, della disponibilità dei documenti e dell'urgenza di proteggere gli interessi coinvolti.

4. In caso di pericolo grave e imminente per la salute, la sicurezza o l'integrità dei sistemi, possono essere richieste informazioni urgenti entro termini più brevi, con motivazione specifica.
5. La mancata risposta può comportare ulteriori richieste, valutazioni sfavorevoli circoscritte ai fatti pertinenti o misure previste dal contratto, purché siano rispettati il contraddittorio e le garanzie applicabili.
6. La presunzione di non conformità non può essere generalizzata a tutti i prodotti, servizi o attività dell'operatore quando le evidenze riguardino soltanto una parte delimitata delle operazioni.
7. L'operatore ha diritto di correggere errori materiali, integrare documenti e contestare le conclusioni dell'istruttoria.

Articolo 25 — Sanzioni, misure correttive e compensazioni

1. In presenza di una violazione accertata, l'organo competente può applicare, secondo il presente Trattato e il regolamento sanzionatorio:
   a. ammonimento formale;
   b. ordine di cessazione della condotta;
   c. obbligo di adeguamento entro un termine;
   d. sospensione temporanea di uno specifico servizio SIPSE;
   e. sospensione o revoca di una certificazione interna;
   f. esclusione temporanea o definitiva da un servizio contrattuale;
   g. penali o sanzioni pecuniarie previste da un accordo valido;
   h. obbligo di rimborso o riparazione;
   i. richiamo o ritiro volontario dei prodotti, nei limiti delle competenze;
   j. misure compensative per i soggetti danneggiati;
   k. segnalazione alle autorità competenti quando prevista o consentita dalla legge.
2. Le misure sono graduate in base alla gravità, alla durata, alla reiterazione, al danno effettivo o potenziale, al vantaggio conseguito e alla collaborazione prestata.
3. Le sanzioni pecuniarie devono essere determinate mediante criteri pubblici, prevedibili e proporzionati, tenendo conto del fatturato pertinente quando previsto dal regolamento applicabile.
4. Il SIPSE non può imporre unilateralmente ammende pubblicistiche, congelare conti presso istituti terzi, revocare autorizzazioni statali o confiscare beni in assenza di un titolo giuridico che attribuisca tali poteri.
5. Le misure cautelari sono limitate allo stretto necessario e sottoposte a riesame tempestivo.
6. Le decisioni definitive sono motivate e indicano i mezzi di impugnazione o riesame disponibili.
7. Le compensazioni a favore delle persone danneggiate richiedono una base giuridica, una procedura di quantificazione e criteri trasparenti per l'identificazione dei beneficiari.
8. Il ricavato delle sanzioni interne, ove legittimamente previsto, è contabilizzato separatamente e non può essere utilizzato per remunerare in modo improprio gli organi che hanno svolto l'istruttoria.

TITOLO VII — CONSUMATORI, LAVORO, AMBIENTE E FILIERE

Articolo 26 — Carta dei diritti economici dei Popoli

1. Il SIPSE riconosce come obiettivi fondamentali di tutela:
   a. la sicurezza dei prodotti e dei servizi;
   b. l'informazione commerciale corretta;
   c. la trasparenza dei prezzi e delle condizioni contrattuali;
   d. la tutela contro pratiche ingannevoli;
   e. la protezione dei dati personali;
   f. la dignità del lavoro;
   g. la prevenzione dello sfruttamento;
   h. la tracciabilità delle filiere;
   i. la sostenibilità ambientale;
   j. l'accessibilità dei servizi essenziali;
   k. la disponibilità di procedure efficaci di reclamo e riparazione.
2. Gli operatori aderenti adottano misure ragionevoli per prevenire e correggere gli impatti negativi delle proprie attività sui diritti e sugli interessi legittimi delle persone e delle comunità coinvolte.
3. I contratti destinati ai consumatori devono essere comprensibili e indicare prezzo totale, caratteristiche essenziali, condizioni di consegna, garanzie, diritto di recesso ove previsto e canali di assistenza.
4. Le pratiche commerciali devono essere verificabili e non possono fondarsi su falsi sconti, recensioni manipolate, identità commerciali ingannevoli o occultamento di costi rilevanti.
5. Il SIPSE promuove strumenti di risoluzione rapida delle controversie, rimborso, riparazione e gestione collettiva dei reclami, nei limiti della legge applicabile.

Articolo 27 — Dignità del lavoro e responsabilità delle filiere

1. Gli operatori aderenti rispettano gli obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza, retribuzione, condizioni di lavoro, libertà sindacale, divieto di lavoro forzato e tutela dei minori.
2. Le imprese adottano procedure di valutazione dei rischi nelle filiere proporzionate alla dimensione, alla natura e alla gravità degli impatti potenziali.
3. La tracciabilità deve consentire, ove pertinente, di identificare i fornitori diretti, i lotti, i processi produttivi e le misure correttive adottate.
4. Il SIPSE promuove audit indipendenti, canali protetti di segnalazione e misure contro le ritorsioni nei confronti di lavoratori e segnalanti in buona fede.
5. La responsabilità per condotte di soggetti terzi è determinata sulla base delle norme applicabili, del controllo effettivo, degli obblighi assunti e delle evidenze disponibili.
6. Le misure correttive privilegiano, ove adeguato, la cessazione dell'abuso, il risarcimento, la regolarizzazione delle condizioni di lavoro e la prevenzione della reiterazione.

Articolo 28 — Ambiente, risorse naturali ed economia circolare

1. Il SIPSE promuove la gestione sostenibile delle risorse naturali, la riduzione degli sprechi, la riparabilità dei prodotti e la trasparenza delle informazioni ambientali.
2. Gli operatori comunicano le prestazioni ambientali sulla base di dati verificabili e non possono formulare dichiarazioni ecologiche ingannevoli.

3. I progetti che incidono significativamente sulle risorse comuni sono accompagnati, ove pertinente, da valutazioni di impatto, misure di mitigazione e procedure di partecipazione delle comunità interessate.
4. Gli standard interni non sostituiscono le autorizzazioni ambientali o le valutazioni obbligatorie previste dalla legge.
5. Il SIPSE può istituire un registro delle dichiarazioni ambientali, delle certificazioni interne e degli impegni di miglioramento, con procedure di controllo e rettifica.
6. Gli indicatori di sostenibilità devono essere pubblici, comparabili e accompagnati dall'indicazione delle metodologie di calcolo e dei limiti dei dati utilizzati.

Articolo 29 — Infrastrutture essenziali e continuità operativa

1. Sono considerate infrastrutture essenziali del SIPSE, ai fini interni:
   a. i sistemi di pagamento e compensazione;
   b. i registri istituzionali;
   c. i data center strategici;
   d. i servizi di identità digitale;
   e. le piattaforme di interoperabilità;
   f. le reti logistiche indispensabili ai servizi del Sistema;
   g. i sistemi di voto e verifica;
   h. i servizi di gestione delle chiavi crittografiche.
2. Gli operatori responsabili adottano misure proporzionate di sicurezza, ridondanza, gestione delle vulnerabilità, continuità operativa e ripristino.
3. I piani di continuità prevedono scenari di indisponibilità, perdita di dati, compromissione delle credenziali, attacchi informatici e guasti dei fornitori critici.
4. Gli incidenti significativi sono notificati secondo tempi e modalità definiti dal regolamento tecnico e dalla normativa applicabile.
5. La sospensione dell'accesso a un'infrastruttura SIPSE deve essere motivata, proporzionata e accompagnata, ove possibile, da procedure di continuità e migrazione.
6. Nessuna misura interna autorizza l'accesso abusivo a sistemi esterni, l'intercettazione illecita di comunicazioni o l'interruzione non autorizzata di servizi di terzi.

Articolo 30 — Interoperabilità e standard tecnici

1. Gli operatori che utilizzano i servizi SIPSE rispettano le specifiche tecniche applicabili e le versioni formalmente pubblicate.
2. L'OISP adotta procedure trasparenti per elaborare, aggiornare e ritirare gli standard.
3. Gli standard devono privilegiare sicurezza, portabilità, accessibilità, neutralità tecnologica e compatibilità con le norme applicabili.
4. Le modifiche che incidono significativamente sui sistemi degli operatori sono accompagnate da una valutazione d'impatto e da un periodo di adeguamento ragionevole, salvo esigenze urgenti di sicurezza.
5. Il rifiuto ingiustificato di rispettare un obbligo di interoperabilità validamente assunto può comportare misure contrattuali proporzionate.
6. L'interoperabilità non comporta l'obbligo di divulgare segreti industriali, credenziali, chiavi private o informazioni non necessarie alla finalità legittima.

Articolo 31 — Popolo Digitale e diritti digitali fondamentali

1. Il SIPSE promuove la partecipazione civica digitale mediante strumenti accessibili, sicuri e verificabili.
2. Sono riconosciuti, nel quadro delle norme applicabili, i seguenti diritti:
   a. controllo dell'identità digitale;
   b. accesso alle informazioni sul trattamento dei dati;
   c. rettifica dei dati inesatti;
   d. cancellazione nei casi previsti dalla legge;
   e. portabilità quando applicabile;
   f. opposizione o revoca del consenso nei casi previsti;
   g. protezione contro trattamenti illeciti;
   h. accesso a procedure di reclamo e ricorso;
   i. trasparenza sui processi decisionali automatizzati nei limiti applicabili;
   j. sicurezza delle credenziali e delle comunicazioni.
3. Il SIPSE sostiene architetture di identità digitale autogestita, comprese soluzioni SSI, purché rispettino requisiti di sicurezza, interoperabilità, protezione dei dati e responsabilità.
4. I dati personali non sono qualificati come oggetto di proprietà assoluta e illimitata indipendentemente dalla disciplina applicabile; la persona conserva i diritti riconosciuti dalle norme sulla protezione dei dati, sulla riservatezza e sul controllo dei trattamenti.
5. Nessun operatore può utilizzare i dati raccolti per finalità incompatibili con quelle comunicate, in assenza di una valida base giuridica.
6. Le procedure digitali devono prevedere misure contro l'esclusione delle persone che non dispongono di strumenti tecnologici, competenze digitali o accessibilità adeguata.
7. Il TAPD può conoscere delle controversie comprese nella propria convenzione arbitrale, senza pregiudizio per le competenze inderogabili delle autorità e dei giudici previsti dalla legge.

TITOLO VIII — VOTO, DEMOCRAZIA E VERIFICABILITÀ

Articolo 32 — Sistema di voto ibrido SIPSE-IEMV

1. Il SIPSE può utilizzare il sistema SIPSE-IEMV — Integrated Election Management and Verification — per consultazioni interne, elezioni degli organi e referendum deliberativi previsti dagli atti costitutivi.
2. L'architettura può integrare:
   a. crittografia omomorfica;
   b. sistemi di firma digitale;
   c. crittografia a soglia;
   d. prove a conoscenza zero;
   e. registri distribuiti;
   f. audit tecnico indipendente;
   g. verifica procedurale;

h. controllo civico;
i. procedure di riconteggio e contestazione.

3. L'impiego di Paillier, ElGamal, Bulletproofs, zk-SNARKs o altre tecnologie è subordinato a una valutazione documentata della sicurezza, della maturità delle implementazioni e della resistenza alle minacce pertinenti.
4. L'uso di una blockchain pubblica, compresa Waves o altre reti, non costituisce da solo prova di correttezza elettorale, segretezza del voto o integrità del processo.
5. Il principio architetturale è: «Non fidarti del sistema: verifica il sistema».
6. La verifica indipendente deve comprendere l'integrità delle liste elettorali, la corretta eleggibilità dei votanti, l'unicità del voto, la segretezza, la correttezza del conteggio, la resistenza alla coercizione e la verificabilità dei risultati.
7. I dati pubblicati devono essere sufficienti a consentire l'audit senza rendere identificabili le scelte individuali.

Articolo 33 — Garanzie elettorali e pubblicazione dei risultati

1. Ogni consultazione è preceduta dalla pubblicazione del quesito, del regolamento, del calendario, dei requisiti di partecipazione e delle procedure di contestazione.
2. Le operazioni di voto devono garantire accessibilità, segretezza, libertà della scelta e protezione contro duplicazioni, coercizioni e manipolazioni.
3. Il sistema conserva evidenze tecniche verificabili e minimizza la pubblicazione di dati personali.
4. I risultati sono accompagnati da un rapporto di audit che descrive metodologia, anomalie rilevate, limiti tecnici e verifiche effettuate.
5. Le contestazioni sono presentate entro termini ragionevoli e decise da un organo indipendente rispetto ai soggetti responsabili dell'amministrazione tecnica.
6. Una consultazione interna SIPSE non costituisce automaticamente referendum statale, consultazione ufficiale riconosciuta da un'autorità pubblica o esercizio di poteri elettorali pubblici.
7. Il valore politico e istituzionale del risultato dipende dalle regole della consultazione, dalla legittimazione dei partecipanti e dagli effetti previsti dagli atti applicabili.

TITOLO IX — TRASPARENZA, REGISTRI, DEPOSITI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Articolo 34 — Registro pubblico degli operatori

1. È istituito il Registro degli Operatori SIPSE.
2. Il Registro contiene, nei limiti consentiti dalla normativa applicabile:
   a. denominazione dell'operatore;
   b. identificativo interno;
   c. rappresentante autorizzato;
   d. servizi per i quali è ammesso;
   e. standard e certificazioni interne;
   f. stato della registrazione;
   g. eventuali provvedimenti definitivi pubblicabili;
   h. data di aggiornamento.

3. L'iscrizione non equivale a licenza pubblica, autorizzazione bancaria, accreditamento statale o garanzia di solvibilità.
4. Le informazioni sono corrette, aggiornate e rettificabili attraverso una procedura documentata.
5. I provvedimenti cautelari non definitivi sono pubblicati soltanto quando esista una base giuridica e una motivazione adeguata, con indicazione del loro stato provvisorio.
6. Gli operatori comunicano le variazioni rilevanti entro il termine stabilito dal regolamento.
7. La mancata comunicazione può determinare una richiesta di aggiornamento, la sospensione della registrazione o altre misure proporzionate previste dal regolamento.

Articolo 35 — Trasparenza finanziaria e rendicontazione

1. Gli organi del SIPSE tengono contabilità separate per fondi istituzionali, riserve, commissioni, contributi, sanzioni e risorse destinate a programmi specifici.
2. Il bilancio e il rendiconto annuale sono sottoposti a verifica indipendente.
3. I rapporti finanziari indicano entrate, spese, attività, passività, impegni, rischi significativi e criteri di valutazione.
4. Gli amministratori dichiarano i conflitti d'interesse e non possono autorizzare operazioni a proprio vantaggio in assenza di una procedura trasparente e di una valida base giuridica.
5. Il SIPSE pubblica una relazione annuale sull'attività normativa, sulla vigilanza, sui reclami, sulle controversie e sulle misure correttive.
6. La trasparenza è bilanciata con la protezione dei dati personali, la sicurezza delle infrastrutture e la riservatezza commerciale legittima.

Articolo 36 — Cooperazione e depositi internazionali

1. Il SIPSE può trasmettere i propri atti, rapporti e strumenti alle organizzazioni internazionali, agli Stati e agli organismi competenti per finalità di informazione, cooperazione, dialogo o richiesta di registrazione, nei limiti delle procedure applicabili.
2. Ogni comunicazione deve distinguere:
   a. l'adozione interna dell'atto;
   b. la sua sottoscrizione da parte dei soggetti competenti;
   c. l'eventuale entrata in vigore;
   d. la trasmissione a un depositario;
   e. l'accettazione o registrazione da parte dell'organismo destinatario;
   f. gli effetti giuridici effettivamente derivanti dalla procedura.
3. L'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite disciplina la registrazione e la pubblicazione dei trattati e degli accordi internazionali rientranti nel suo ambito. La registrazione non attribuisce automaticamente personalità internazionale, statualità o riconoscimento a un soggetto, né trasforma uno strumento che non abbia natura di trattato in un trattato internazionale. Il Segretariato delle Nazioni Unite può rifiutare la registrazione di strumenti che non costituiscano trattati o accordi internazionali tra soggetti con capacità di concluderne .

4. Le comunicazioni al Segretario generale delle Nazioni Unite devono essere effettuate attraverso soggetti legittimati e secondo il Regolamento relativo alla registrazione e pubblicazione dei trattati e degli accordi internazionali.
5. Il SIPSE ha trasmesso il proprio Trattato Costitutivo al Segretario Generale delle Nazioni Unite in data 24 maggio 2026, con notifica alle Istituzioni dell'Unione Europea, secondo le modalità documentate nel portale ufficiale .
6. Il SIPSE può richiedere cooperazione tecnica a organizzazioni quali FMI, Banca Mondiale, BRI, BCE, Commissione europea e altri organismi, senza presumere che la trasmissione di una comunicazione equivalga ad approvazione o riconoscimento.
7. Ogni riferimento a notifiche, depositi, registrazioni o riconoscimenti è corredato, quando disponibile, da numero di protocollo, data, ricevuta e stato della procedura.
8. È vietato presentare come avvenuto un deposito o riconoscimento che non sia documentato.

TITOLO X — DISPOSIZIONI FINALI, REVISIONE E ATTUAZIONE

Articolo 37 — Entrata in vigore e applicazione interna

1. Il presente Trattato entra in vigore nell'ordinamento interno del SIPSE dalla data indicata nell'atto di adozione, subordinatamente al completamento delle procedure previste dagli atti costitutivi.
2. Nei rapporti contrattuali con gli operatori, le disposizioni che richiedono consenso producono effetti dalla valida sottoscrizione o da altra modalità di accettazione giuridicamente idonea.
3. Le disposizioni che richiedono atti attuativi diventano operative secondo il calendario di attuazione approvato dall'Assemblea.
4. L'adozione interna non implica automaticamente efficacia universale, opponibilità a soggetti terzi o riconoscimento da parte di ordinamenti esterni.
5. Il Segretariato Tecnico pubblica la versione ufficiale, la data di entrata in vigore, gli atti di approvazione e le eventuali disposizioni transitorie.

Articolo 38 — Revisione e interpretazione autentica

1. Il presente Trattato può essere modificato dall'Assemblea dei Popoli mediante deliberazione adottata con la maggioranza qualificata prevista dall'articolo 6.
2. Le proposte di revisione sono pubblicate con congruo anticipo e accompagnate da una relazione sulle conseguenze istituzionali, finanziarie e tecniche.
3. Le modifiche che incidono sostanzialmente sui diritti e sugli obblighi degli operatori non possono essere applicate retroattivamente in loro danno, salvo quanto imposto da norme inderogabili.
4. L'interpretazione autentica compete all'Assemblea nei limiti delle proprie competenze, senza pregiudicare l'indipendenza degli organi di risoluzione delle controversie.
5. In caso di divergenza tra versioni linguistiche, prevale la versione designata nell'atto di approvazione, ferma restando l'interpretazione conforme al diritto applicabile. La lingua autentica del presente Trattato è l'italiano.

Articolo 39 — Adesione, sospensione e recesso

1. L'adesione di nuovi Membri è deliberata secondo criteri pubblici e procedure documentate, ed è aperta a popoli, nazioni, etnie, movimenti di liberazione nazionale, territori non autonomi e Stati sovrani che sottoscrivano le Carte dei Popoli .
2. L'adesione comporta automaticamente l'accettazione della giurisdizione esclusiva della Corte, nei limiti consentiti dal diritto applicabile.
3. La sospensione di un Membro richiede una violazione grave degli obblighi istituzionali, una contestazione motivata e la possibilità di presentare osservazioni.
4. In caso di rischio grave e imminente per il funzionamento del Sistema, può essere adottata una sospensione provvisoria, sottoposta a riesame entro quindici giorni.
5. Ogni Membro può recedere secondo le procedure stabilite dal proprio atto di adesione, con preavviso ordinario di dodici mesi, salvo diverso accordo valido.
6. Il recesso non estingue automaticamente obblighi maturati, debiti contrattuali, obblighi di riservatezza o procedimenti relativi a fatti anteriori, nei limiti della legge applicabile.
7. Il recesso non può essere ostacolato mediante sanzioni punitive prive di fondamento giuridico.

Articolo 40 — Disposizioni transitorie e piano di attuazione

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore, gli organi competenti predispongono:
   a. il regolamento di vigilanza;
   b. il regolamento sanzionatorio;
   c. il regolamento arbitrale;
   d. le specifiche del Registro degli Operatori;
   e. la disciplina tecnica dello standard P-ISO 4217;
   f. il regolamento monetario ZEC e LIS;
   g. la metodologia di valutazione DSPP;
   h. le regole di protezione dei dati;
   i. il piano di sicurezza delle infrastrutture;
   j. il programma di audit indipendente;
   k. il regolamento dell'organo di riesame;
   l. il regolamento del Comitato Monetario;
   m. il regolamento elettorale SIPSE-IEMV;
   n. il regolamento sulla protezione dei segnalanti.
2. Gli operatori già aderenti dispongono di centottanta giorni per completare gli adempimenti di registrazione e adeguamento, salvo termini più brevi giustificati da rischi urgenti e compatibili con la normativa applicabile.
3. La mancata registrazione può comportare la sospensione dell'accesso ai servizi contrattuali del SIPSE, previa comunicazione e possibilità di regolarizzazione.
4. Gli atti attuativi sono pubblicati in un registro ufficiale con numero di versione, data e indicazione dell'organo competente.
5. Nessuna disposizione transitoria può sanare retroattivamente una violazione di norme imperative o pregiudicare diritti già acquisiti in base alla legge applicabile.

Articolo 41 — Clausola di salvaguardia e continuità del Sistema

1. Nessuna disposizione del presente Trattato costituisce rinuncia ai diritti e agli interessi legittimi dei Popoli aderenti, nei limiti del diritto applicabile.
2. In caso di emergenza economica, digitale, ambientale o sanitaria, il SIPSE può adottare misure temporanee nei limiti delle proprie competenze e degli accordi applicabili.
3. Le misure d'emergenza devono essere necessarie, proporzionate, temporanee, motivate e sottoposte a verifica periodica.
4. L'Assemblea stabilisce il termine di durata delle misure e le condizioni per la loro proroga o cessazione.
5. Le misure d'emergenza non possono sospendere diritti inderogabili né autorizzare discriminazioni arbitrarie, espropriazioni prive di titolo o restrizioni sproporzionate.
6. Il SIPSE mantiene piani di continuità operativa per assicurare la conservazione dei registri, la sicurezza dei fondi affidati ai suoi servizi e la gestione ordinata delle operazioni pendenti.

Articolo 42 — Lingue, autenticità e pubblicazione

1. Il presente Trattato può essere tradotto nelle lingue dei Popoli aderenti.
2. Ogni versione ufficiale reca indicazione della lingua, della data, del numero di versione e dell'organo che ne ha approvato il testo.
3. Le traduzioni sono verificate per garantire coerenza terminologica e giuridica.
4. La versione autentica è quella formalmente approvata e identificata nell'atto di adozione. La lingua autentica è l'italiano.
5. La pubblicazione avviene attraverso il Registro Ufficiale SIPSE e gli altri canali istituzionali indicati nell'atto di approvazione.
6. Le versioni precedenti sono conservate nell'archivio storico con l'indicazione del periodo di validità e del testo che le ha sostituite.

Articolo 43 — Rinvio all'Atto Politico di Indirizzo dei 42 Popoli

1. Il SIPSE riconosce l'**Atto Politico di Indirizzo dei 42 Popoli** (Atto n. 2026/10-04/P) come proprio **documento programmatico** e dichiarazione di volontà politica dei Popoli aderenti.
2. L'Atto Politico di Indirizzo **non ha valore normativo vincolante**, non deroga alle disposizioni del presente Trattato e non crea obblighi giuridici in capo a terzi.
3. In caso di contrasto tra l'Atto Politico di Indirizzo e il presente Trattato, **prevale il Trattato**.
4. L'Atto Politico di Indirizzo è pubblicato nel Registro Ufficiale del SIPSE e nel portale istituzionale, con l'indicazione espressa della sua natura non vincolante.
5. Le istituzioni del SIPSE orientano la propria azione politica e programmatica ai principi dell'Atto, nei limiti delle proprie competenze e del presente Trattato.

DISPOSIZIONE FINALE DI ADOZIONE

Il presente Trattato Quadro e Disciplinare Permanente SIPSE — Atto Sovrano e Trattato Quadro Integrato n. 2026/10-04 costituisce il testo consolidato destinato all'approvazione e alla sottoscrizione secondo le procedure costitutive del Sistema.

Dalla sua valida adozione decorrono gli effetti interni previsti dagli atti costitutivi e dai regolamenti applicabili. Gli obblighi contrattuali degli operatori decorrono dalla valida adesione. Gli eventuali effetti nei confronti di soggetti terzi e ordinamenti esterni restano subordinati ai pertinenti titoli giuridici e alle procedure di riconoscimento o esecuzione applicabili.

La versione ufficiale è depositata nell'archivio istituzionale del SIPSE, nel Registro dell'OISP e negli archivi degli organi competenti.

Venezia, 26 ottobre 2026

PER L'ASSEMBLEA DEI POPOLI D'EUROPA

Il Presidente dell'Assemblea dei Popoli

S.E. Paolo Albertin



Firma: **His Excellency Paolo Albertin**
President of the Self-Determined Italian People
Special Representative of the Peoples of Europe adhering to SIPSE

Data di sottoscrizione: _____

Numero di protocollo dell'atto di adozione: _____

ALLEGATO A — PROTOCOLLO DI MUTUO RICONOSCIMENTO E ADESIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Protocollo SIPSE/AMR/2026

1. Identificazione delle parti

Campo	Dettaglio
Operatore economico	_____
Forma giuridica	_____
Sede legale	_____
Numero di registrazione	_____
Rappresentante autorizzato	_____
Qualifica e poteri di firma	_____
Registro SIPSE, ove applicabile	_____

2. Dichiarazione di adesione

Il sottoscritto, nella qualità dichiarata e previa verifica dei propri poteri, dichiara:

- di aver ricevuto e letto il Trattato Quadro e Disciplinare Permanente SIPSE, versione n. 2026/10-04;
- di aderire volontariamente alle disposizioni specificamente applicabili ai servizi richiesti;
- di accettare gli standard tecnici e le procedure pubblicate che siano richiamati nel presente Protocollo;
- di fornire informazioni corrette, complete e aggiornate;
- di cooperare alle verifiche legittimamente richieste e pertinenti alle attività svolte nel Perimetro SIPSE;
- di rispettare gli obblighi applicabili in materia di sicurezza, trasparenza, protezione dei dati, tutela dei consumatori e integrità finanziaria;
- di adottare misure ragionevoli di controllo sui subfornitori direttamente coinvolti nelle attività disciplinate;
- di comunicare gli incidenti rilevanti e le variazioni che incidano sui requisiti di adesione;
- di rispettare le procedure di contestazione, reclamo e risoluzione delle controversie validamente concordate;
- di cooperare all'esecuzione delle decisioni e dei lodi che siano vincolanti nei suoi confronti in forza di un valido titolo giuridico.

3. Clausola di risoluzione delle controversie

Le parti concordano che le controversie derivanti dal presente Protocollo saranno trattate secondo la seguente modalità, selezionata e completata prima della sottoscrizione:

Campo	Dettaglio
Legge applicabile	_____
Mediazione, ove prevista	_____
Istituzione arbitrale eventualmente prescelta	_____
Regolamento arbitrale	_____
Sede dell'arbitrato	_____
Lingua del procedimento	_____
Numero e modalità di nomina degli arbitri	_____

La presente clausola opera esclusivamente per le controversie comprese nel suo ambito e nei limiti della validità dell'accordo arbitrale e della normativa applicabile. In caso di incompletezza della clausola, si applica il regolamento del TAPD vigente al momento della controversia.

4. Obblighi di conformità

L'operatore si impegna a:

a. conservare la documentazione pertinente per i termini applicabili;
b. rispondere alle richieste documentali legittime e proporzionate;
c. segnalare tempestivamente i rischi gravi relativi a prodotti, servizi o infrastrutture;
d. adottare misure correttive quando una non conformità sia accertata;
e. proteggere le informazioni riservate e i dati personali;
f. non utilizzare codici, certificazioni o denominazioni SIPSE in modo ingannevole;
g. non dichiarare autorizzazioni, riconoscimenti o garanzie che non possiede;
h. rispettare gli obblighi di rendicontazione previsti dal servizio utilizzato.

5. Misure in caso di violazione

In caso di violazione comprovata, possono essere applicate le misure previste dal Trattato, dal presente Protocollo e dalla normativa applicabile, nel rispetto del contraddittorio, della proporzionalità e dei rimedi disponibili.

Nessuna disposizione del presente Protocollo autorizza misure coercitive nei confronti di beni, conti o sistemi di terzi senza un valido titolo giuridico.

6. Durata e cessazione

Campo	Dettaglio
Data di inizio	_____
Durata	_____
Preavviso di cessazione	_____
Obblighi che sopravvivono alla cessazione	_____

La cessazione non pregiudica gli obblighi maturati, le controversie pendenti e le disposizioni che, per loro natura o per espressa previsione, restano applicabili.

7. Sottoscrizione

Luogo: _____

Data: _____

Per l'operatore economico:

Nome e cognome: _____

Qualifica: _____

Firma autorizzata: _____

Per il SIPSE, ove previsto:

Organo competente: _____

Rappresentante: _____

Firma: _____

Numero di registrazione: _____

ALLEGATO B — PRINCIPI VINCOLANTI DI INTEGRITÀ E CONFORMITÀ DEL SIPSE

Gli organi e gli operatori aderenti assumono, nei limiti degli obblighi validamente applicabili, i seguenti principi:

1. **Legalità.** Ogni atto deve fondarsi su una competenza identificabile, una procedura documentata e una disposizione applicabile.
2. **Responsabilità.** Ogni soggetto risponde delle proprie condotte secondo il titolo giuridico pertinente.
3. **Trasparenza.** Regole, costi, standard, criteri decisionali e procedure devono essere conoscibili prima dell'adesione.
4. **Contraddittorio.** Nessuna sanzione definitiva può essere adottata senza contestazione adeguata e possibilità effettiva di difesa.
5. **Proporzionalità.** Le misure sono commisurate al rischio, alla gravità della violazione e alla necessità di tutela.
6. **Indipendenza.** Le funzioni di controllo e decisione devono essere esercitate senza conflitti d'interesse.
7. **Sicurezza.** Le infrastrutture e i servizi devono essere progettati, verificati e mantenuti secondo criteri adeguati al rischio.
8. **Integrità monetaria.** Ogni strumento monetario deve dichiarare la propria natura, le condizioni di emissione, i rischi e le modalità di rimborso.
9. **Protezione dei dati.** I dati sono trattati secondo finalità determinate, misure di sicurezza adeguate e basi giuridiche applicabili.
10. **Tutela dei consumatori.** Prezzi, caratteristiche, garanzie e condizioni commerciali devono essere comunicati in modo chiaro e non ingannevole.
11. **Verificabilità democratica.** Le consultazioni devono consentire controlli indipendenti sulla correttezza del procedimento e dei risultati.
12. **Cooperazione internazionale.** Il SIPSE ricerca interoperabilità e riconoscimento mediante accordi validi, senza attribuirsi unilateralmente poteri appartenenti ad altri ordinamenti.
13. **Prevenzione dell'elusione.** Gli obblighi validamente assunti non possono essere aggirati mediante simulazioni, frodi documentali o strutture artificiose.
14. **Protezione delle comunità.** Le attività economiche devono considerare gli impatti sui lavoratori, sui consumatori, sull'ambiente e sulle risorse delle comunità interessate.
15. **Certezza del diritto.** Ogni provvedimento deve indicare fondamento, destinatari, motivazione, durata, conseguenze e rimedi disponibili.

ALLEGATO C — PIANO PRIORITARIO DI ATTUAZIONE ISTITUZIONALE

Entro novanta giorni dall'adozione, gli organi competenti predispongono un piano pubblico articolato nei seguenti moduli:

Modulo I — Governance: regolamento dell'Assemblea, elezioni, quorum, incompatibilità, conflitti d'interesse e pubblicazione delle deliberazioni.

Modulo II — Vigilanza: criteri di rischio, ispezioni, gestione delle segnalazioni, contraddittorio, prove, audit e rapporti conclusivi.

Modulo III — Sanzioni: tipologie, soglie, criteri di proporzionalità, misure cautelari, riesame, sospensione e cessazione dell'adesione.

Modulo IV — Standard monetari: specifiche P-ISO 4217, registri, identificativi, regole di aggiornamento e prevenzione delle collisioni.

Modulo V — ZEC, LIS e DSPP: regolamenti di emissione, riserve, convertibilità, rendicontazione, custodia, rischi e audit indipendenti.

Modulo VI — Arbitrato: convenzioni arbitrali, nomina degli arbitri, ricusazione, procedimento, decisione, costi e riconoscimento dei lodi.

Modulo VII — Sicurezza digitale: gestione delle chiavi, controllo degli accessi, continuità operativa, incident response, audit crittografico e protezione dei registri.

Modulo VIII — Protezione dei consumatori: reclami, rimborsi, informazioni commerciali, tracciabilità, richiami e misure riparatorie.

Modulo IX — Trasparenza: registro degli operatori, bilanci, rendiconti, pubblicazione degli atti e tutela delle informazioni riservate.

Modulo X — Cooperazione internazionale: verifica della legittimazione dei firmatari, identificazione dei depositari, preparazione degli atti, tracciamento delle trasmissioni e documentazione degli eventuali riconoscimenti.

Modulo XI — Protezione dei segnalanti: canali protetti, divieto di ritorsioni, tutela dell'identità e raccordo con la normativa applicabile.

Modulo XII — Scioglimento e liquidazione: destinazione del patrimonio, continuità dei registri, sorte dei servizi essenziali e tutela dei creditori.

Il piano di attuazione è accompagnato da responsabili, scadenze, indicatori di risultato e relazioni periodiche sullo stato di avanzamento.

ALLEGATO D — ELENCO DEI REGOLAMENTI ATTUATIVI PREVISTI

N.	Regolamento	Organo competente	Termine
1	Regolamento di vigilanza	Autorità di Vigilanza	90 giorni
2	Regolamento sanzionatorio	Assemblea dei Popoli	90 giorni
3	Regolamento arbitrale	Tribunale Arbitrale dei Popoli	90 giorni
4	Specifiche del Registro degli Operatori	Segretariato Tecnico	90 giorni
5	Disciplina tecnica P-ISO 4217	OISP — Comitato dei	90

		Codici	giorni
6	Regolamento monetario ZEC e LIS	Emittenti — OISP	90 giorni
7	Metodologia DSPP	FMP — Comitato Monetario	90 giorni
8	Regole di protezione dei dati	Segretariato Tecnico	90 giorni
9	Piano di sicurezza delle infrastrutture	Segretariato Tecnico	90 giorni
10	Programma di audit indipendente	Assemblea dei Popoli	90 giorni
11	Regolamento dell'organo di riesame	Assemblea dei Popoli	90 giorni
12	Regolamento del Comitato Monetario	FMP	90 giorni
13	Regolamento elettorale SIPSE-IEMV	Assemblea dei Popoli	90 giorni
14	Regolamento sulla protezione dei segnalanti	Segretariato Tecnico	90 giorni

---

ALLEGATO E — LEGENDA OBBLIGATORIA E MODELLO DI DISCLAIMER

Legenda obbligatoria da riportare in ogni pagina web, documento informativo e comunicazione commerciale del SIPSE:

Il SIPSE — Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica è un'organizzazione associativa privata costituita ai sensi del diritto all'autodeterminazione dei popoli. Il SIPSE non è un'organizzazione internazionale riconosciuta, non è un'agenzia delle Nazioni Unite, non è un'istituzione dell'Unione Europea e non esercita poteri sovrani o pubblici. I codici P-ISO 4217 sono standard interni del SIPSE e non sono codici ufficiali ISO 4217. Gli organi di giustizia del SIPSE non sono organi giudiziari statali o internazionali e le loro decisioni non hanno efficacia esecutiva al di fuori del Perimetro SIPSE, salvo riconoscimento da parte delle autorità competenti. Le valute ZEC, LIS e DSPP sono unità contabili interne e non costituiscono moneta legale, valuta estera o moneta elettronica ai sensi della normativa applicabile, salvo diversa qualificazione da parte delle autorità competenti. Il SIPSE non svolge attività di intermediazione finanziaria, non raccoglie risparmio presso il pubblico e non concede credito al pubblico.

ALLEGATO F — GRIGLIA DI GRADUAZIONE DELLE SANZIONI

Gravità	Indicatori	Misure minime	Misure massime
Lieve	Violazione formale, assenza di danno, collaborazione	Ammonimento	Adeguamento entro 60 giorni
Moderata	Danno potenziale limitato,	Adeguamento	Sospensione

	prima violazione	entro 30 giorni	temporanea di un servizio (max 30 giorni)
Grave	Danno effettivo, reiterazione, elusione	Sospensione di servizi (max 90 giorni)	Revoca di certificazione interna
Molto grave	Danno significativo a persone o infrastrutture, violazione reiterata	Esclusione temporanea (max 12 mesi)	Esclusione definitiva dal Perimetro SIPSE

ALLEGATO G — MODELLO DI DPIA E REGISTRO DEI TRATTAMENTI

(Da compilarsi a cura del Segretariato Tecnico e degli operatori aderenti, secondo il modello che sarà pubblicato entro 90 giorni dall'entrata in vigore.)

ALLEGATO H — REGOLAMENTO ELETTORALE SIPSE-IEMV

(Da approvarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore, secondo il Modulo XIII del Piano di Attuazione.)

ALLEGATO I — CLAUSOLA ARBITRALE COMPLETA E CLAUSOLA DI SALVEZZA

Clausola arbitrale completa:

Qualsiasi controversia derivante dal presente Protocollo o ad esso connessa sarà definitivamente risolta mediante arbitrato secondo il Regolamento del Tribunale Arbitrale Permanente Digitale (TAPD) del SIPSE, nella versione vigente al momento della controversia. La sede dell'arbitrato è Venezia. La lingua del procedimento è l'italiano. Il numero degli arbitri è di tre, nominati secondo il Regolamento TAPD. Il lodo è definitivo e vincolante per le parti nei limiti consentiti dal diritto applicabile.

Clausola di salvezza:

In caso di incompletezza o invalidità parziale della clausola arbitrale, le parti si impegnano a negoziare in buona fede una clausola sostitutiva valida. Nelle more, si applica il Regolamento TAPD vigente al momento della controversia, con sede a Venezia e lingua italiana.

FINE DEL TRATTATO QUADRO E DISCIPLINARE PERMANENTE SIPSE — ATTO N. 2026/10-04

Versione consolidata. Portale ufficiale sipsesovereign.org

FRAMEWORK TREATY AND PERMANENT DISCIPLINARY RULES OF SIPSE

Sovereign Act and Integrated Framework Treaty No. 2026/10-04

Consolidated, perfected and aligned version with the published institutional acts

System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty — SIPSE

Assembly of the Peoples of Europe · International Organisation for the Standardisation of Peoples (OISP) · International Court for the Self-Determination of Peoples · Peoples' Monetary Fund (FMP) · Peoples' World Bank (BMP) · P-QRNP Platform · Office of Patents and Heritage of the Peoples (UBPP)

Founding principles: self-determination of Peoples · economic sovereignty · dignity of labour · product safety · integrity of supply chains · algorithmic transparency · monetary sovereignty · data protection · corporate responsibility · economic justice · democratic verifiability.

Reference Act: SIPSE/AG/2026/10-04
Version: Consolidated, coordinated and aligned with the acts published on the official portal sipsesovereign.org
Date of adoption: 26 October 2026
Institutional seat: Venice (Doge's Palace) and Geneva
Scope of application: Adhering Peoples, institutions of the System, subscribing operators and activities voluntarily subject to the present rules.

INSTITUTIONAL PREAMBLE

THE ASSEMBLY OF THE PEOPLES OF EUROPE, meeting in plenary session according to its constitutive and deliberative procedures,

WHEREAS the dignity of the person, the freedom of Peoples, democratic participation and self-determination constitute fundamental principles of the contemporary international order;

RECALLING Articles 1, 2, 55 and 56 of the Charter of the United Nations; common Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights of 1966; the Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples, adopted by United Nations General Assembly Resolution 1514 (XV); Resolution 1541 (XV); Resolution 2625 (XXV); as well as the other relevant international instruments concerning human rights, permanent sovereignty over natural resources, economic freedom and the protection of Peoples;

RECOGNISING that the self-determination of peoples constitutes a norm of *jus cogens* and an *erga omnes* obligation, as affirmed by prevailing international doctrine and jurisprudence, and that it includes the right of Peoples freely to pursue their political, economic, social and cultural development, within the limits and according to the conditions established by applicable international law;

NOTING that the growing concentration of digital markets, dependence on essential private infrastructures, the opacity of commercial algorithms, the fragmentation of supply chains and information asymmetry may compromise consumers' freedom of choice, product safety, the dignity of labour and the capacity of communities to govern their own resources;

AFFIRMING that economic sovereignty cannot be reduced to a formal declaration, but must translate into institutional capacity, organisational autonomy, financial transparency, technical interoperability, data protection, verifiable payment instruments and citizens' participation in decisions that affect their living conditions;

ESTABLISHING that SIPSE intends to develop a space of economic and institutional cooperation in which adherents may agree common standards, access rules, certification procedures, compensation instruments and independent dispute-resolution mechanisms;

RECOGNISING that every power of control, certification, sanction or dispute resolution must be accompanied by previously defined competence, impartiality, reasoning, adversarial proceedings, proportionality, data protection and the possibility of review;

SPECIFYING that the effectiveness of the obligations assumed by adherents derives from validly given consent, the applicable constitutive acts and the relevant legal norms, without prejudice to the peremptory norms of international law and the inalienable rights of persons;

DETERMINED to establish a permanent framework of cooperation for the economic, monetary and digital sovereignty of the adhering Peoples;

ADOPTS the following

FRAMEWORK TREATY AND PERMANENT DISCIPLINARY RULES OF SIPSE

TITLE I — GENERAL PRINCIPLES, NATURE OF THE SYSTEM AND SCOPE OF APPLICATION

Article 1 — Object, purposes and fundamental principles

1. The present Treaty establishes the internal normative framework of cooperation of the System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty, hereinafter referred to as "SIPSE", and governs the institutions, procedures, standards, economic instruments and relations among the subjects that adhere to it.
2. SIPSE pursues the following purposes:
   a. to strengthen the capacity of adhering Peoples to organise their economic systems democratically;
   b. to protect workers, consumers, compliant enterprises and communities affected by economic activities;
   c. to promote product safety and supply-chain traceability;
   d. to develop interoperable standards for currencies, payments, digital identity and registers;
   e. to foster fair competition and prevent fraud, manipulation, deceptive practices and abuses of position;
   f. to ensure the transparency of decisions and the accountability of the System's organs;
   g. to promote voluntary forms of monetary, financial, commercial, technological and environmental cooperation;

h. to support the ecological transition and climate resilience of adhering Peoples;
i. to protect the intangible cultural heritage and traditional knowledge of Peoples.

3. The activity of SIPSE is founded on the principles of legality, self-determination, democratic participation, good faith, proportionality, transparency, responsibility, non-discrimination, sustainability and effective protection of rights.
4. The provisions of the present Treaty are interpreted consistently with the applicable international instruments, with the obligations validly assumed by Members and with the rights of the persons concerned.
5. No provision may be interpreted as authorising the violation of peremptory norms of international law, the withdrawal of a person from the competent judge in the absence of a valid legal basis, or the imposition of obligations on subjects that have not validly consented thereto.

Article 2 — Institutional nature and functional autonomy

1. SIPSE is an organised system of institutional cooperation founded on its constitutive act, the present Treaty, the Charters of the Peoples and the validly signed accession agreements.
2. SIPSE is constituted pursuant to the right of peoples to self-determination, a binding norm of *jus cogens*. The institutions of the System operate in full legal and functional parity with the corresponding traditional institutions, according to the provisions of the Constitutive Act of 24 May 2026.
3. The organs of SIPSE exercise exclusively the competences attributed to them by the constitutive acts, regulations and applicable agreements.
4. The functional autonomy of the System includes the faculty to adopt internal standards, keep registers, issue attestations, administer voluntary exchange circuits, organise arbitral procedures and establish contractual conditions of access to the System's infrastructures.
5. Acts adopted by the organs of SIPSE produce the effects provided for by the instruments that govern them. Their effectiveness vis-à-vis third parties, public authorities or external legal orders depends on the relevant legal title, consent, applicable legislation and any recognition mechanisms.
6. SIPSE promotes the mutual recognition of its standards through specific agreements, interoperability protocols and verification procedures.
7. No institutional denomination, certification or internal registration may be presented as equivalent to a state recognition, a public accreditation or an official international designation in the absence of the relative title.

Article 3 — Definitions

For the purposes of the present Treaty the following meanings apply:

a. **Adhering People**: a community that has approved or signed the SIPSE accession instruments according to documented procedures;
b. **Institutional Member**: a subject admitted to the System with rights and obligations defined by the act of accession;
c. **Adhering operator**: a natural or legal person that has signed a valid agreement with SIPSE or with one of its competent bodies;
d. **SIPSE Perimeter**: the set of activities, contracts, infrastructures and services actually subject to the System by means of accession, agreement, authorisation or other legally valid title;
e. **P-ISO 4217 Standard**: SIPSE's internal standard for the assignment and management of its own monetary codes, distinct from the official ISO 4217 standard, with reserved prefixes Q, Z or X;
f. **DSPP**: Special Drawing Rights of the Peoples, an internal conventional unit defined by Article

16;
g. **OISP**: International Organisation for the Standardisation of Peoples, SIPSE's internal standardisation body, with legal seat in Geneva and operational seat in Venice;
h. **FMP**: Peoples' Monetary Fund, the System's financial institution responsible for the Multilateral Mutual Recognition and Compensation System (SMRC) and the management of DSPP;
i. **BMP**: Peoples' World Bank, the System's credit and development institution, responsible for soft loans, guarantees, donations and the issuance of Green and Social Bonds of the Peoples (OVSP);
j. **P-QRNP**: Platform for the Quotations of the Natural Resources of the Peoples, responsible for the registration, quotation and certification of the natural resources of Peoples;
k. **UBPP**: Office of Patents and Heritage of the Peoples, sovereign infrastructure for collective intellectual property and the protection of traditional knowledge;
l. **Supervisory Authority**: the organ charged with carrying out controls, conducting investigations and proposing or adopting measures within the limits of the attributed competences;
m. **PEMP**: Participatory Execution and Monitoring Plan;
n. **TAPD**: Permanent Digital Arbitral Tribunal;
o. **personal data**: information relating to an identified or identifiable natural person according to the applicable rules;
p. **critical infrastructure**: a system whose unavailability, compromise or alteration may significantly affect the continuity of SIPSE services;
q. **precautionary measure**: a temporary, reasoned and proportionate measure intended to prevent concrete damage or a serious risk during a proceeding;
r. **serious violation**: a proven conduct that entails a significant risk for the safety, rights, financial integrity or continuity of the System's infrastructures.

Article 4 — Principle of normative coordination and internal hierarchy

1. Within the SIPSE Perimeter, the provisions of the present Treaty prevail over previous incompatible internal provisions, according to the hierarchy established by the constitutive acts and the System's revision rules.
2. Accession agreements must clearly identify the applicable obligations, the available remedies, the dispute-resolution procedures and the limits of liability.
3. General conditions unilaterally prepared by the operator may not derogate from the obligations validly accepted in the accession agreement, save for a written agreed amendment or an applicable mandatory provision.
4. Clauses incompatible with applicable mandatory norms, inalienable rights or essential procedural guarantees may not be enforced to the extent of the incompatibility.
5. SIPSE does not presume its own prevalence over the legal order of a State, of the European Union or of an international organisation. It instead promotes coordination through agreements, mutual recognition and instruments consistent with applicable law.
6. Any interpretative doubt is resolved by privileging the protection of fundamental rights, legal certainty, continuity of services and the proportionality of measures.

Article 5 — Subjective and territorial scope

1. The present Treaty applies to:
   a. the organs and bodies of SIPSE;
   b. Institutional Members;
   c. operators that have validly signed the accession agreements;
   d. activities carried out in the circuits and infrastructures of the System;
   e. third parties within the limits of the obligations validly assumed and of applicable legislation.

2. Access to a SIPSE service may be made conditional upon the prior signature of clear, accessible and verifiable contractual conditions.
3. Refusal to sign such conditions entails non-access to the contractual services that legitimately require them, without automatically determining liability, sanctions or interdictions in other markets.
4. Access to the System's payment circuits, public contracts, registers and gateways is governed by public, objective, proportionate and non-discriminatory criteria.
5. The application of the present article does not prejudice consumers' rights, public-service obligations, anti-discrimination provisions and other applicable mandatory obligations.

TITLE II — INSTITUTIONAL ARCHITECTURE

Article 6 — Assembly of the Peoples of Europe

1. The Assembly of the Peoples of Europe is the general deliberative organ of SIPSE, composed of the representatives of the Peoples admitted according to documented procedures.
2. Each adhering People has one vote, unless otherwise provided by a revision procedure consistent with the present Treaty.
3. The Assembly:
   a. approves the strategic guidelines of the System;
   b. adopts and amends the present Treaty;
   c. approves the budget and the annual accounts;
   d. elects the governing organs;
   e. establishes commissions and independent authorities;
   f. approves the fundamental standards;
   g. decides on institutional admissions and suspensions;
   h. examines supervisory reports;
   i. approves programmes for the protection of consumers, workers and communities;
   j. defines the procedures for international cooperation.
4. Decisions are adopted by verifiable vote, with minutes and publication, without prejudice to legitimately confidential information.
5. Decisions of a general character require the majority of the votes validly cast, with a constitutive quorum equal to the majority of Members entitled to vote.
6. Amendments to the Treaty, definitive institutional sanctions and decisions affecting the fundamental structure of the System require a qualified majority of two-thirds of the participating Members, provided that the prescribed quorum is reached.
7. Individual decisions affecting the rights of an operator may not be withdrawn from the adversarial process or from the review provided by the present Treaty.
8. No deliberation of the Assembly may replace a judicial decision required by applicable law or bind an independent organ in the exercise of its function.

Article 7 — Executive Council

1. The Executive Council is composed of seven members elected by the Assembly of the Peoples for a term of four years, renewable only once, without prejudice to transitional provisions.
2. The Founding Peoples — Venetian People (OISP-001) and Self-Determined Italian People – CLNI (OISP-002) — have a permanent seat on the Executive Council of each institution until the accession of twenty Members.

3. The Council implements the guidelines of the Assembly, coordinates institutional activities, presents the budget and oversees the realisation of approved programmes.
4. The Council may not unilaterally amend the Treaty, introduce sanctions not provided for, or interfere in the proceedings of independent organs.
5. Members declare financial interests, external offices and situations liable to compromise impartiality.
6. A conflict of interest entails the obligation to abstain from the relevant deliberation.
7. Deliberations are minuted and published, with concise reasoning and indication of attendance and votes, save for reasoned exceptions on grounds of security or confidentiality.

Article 8 — Technical Secretariat and Supervisory Authority

1. The Technical Secretariat ensures the administrative functioning of SIPSE, document management, the keeping of registers and the authentication of internal acts. The Technical Secretary in office is Franco Paluan.
2. The Supervisory Authority carries out conformity verifications in the sectors of competence and operates according to criteria of independence, technical competence, impartiality and traceability.
3. The functions of ascertainment, sanctioning decision and review are separated, as far as possible, in order to prevent conflicts of interest and excessive concentrations of power.
4. Inspections must have a defined object, a regulatory basis, a proportionate scope and modalities compatible with the protection of data and legitimate trade secrets.
5. Inspectors are bound by confidentiality, declare any conflicts of interest and may not use the information acquired for purposes extraneous to the mandate.
6. Every ascertainment is documented by means of a report, indication of the evidence, methodology used and identification of those responsible.
7. Activities requiring coercive powers, forced access to premises, compulsory acquisition of data or seizure of goods may be carried out exclusively by legally authorised subjects and according to applicable procedures.

Article 9 — OISP and Codes Committee

1. OISP is the internal standardisation body of SIPSE, with declared legal seat in Geneva and declared operational seat in Venice, subject to the relevant organisational acts and applicable provisions.
2. OISP elaborates technical standards for internal monetary codes, institutional identifiers, Members' registers, digital certificates and interoperability.
3. OISP positions itself as a complement — not a substitute — to the official ISO 4217 standard: it recognises the full sovereignty of States, does not interfere with national monetary systems and provides a technical instrument to peoples, nations, non-self-governing territories and national liberation movements that intend to exercise their right to monetary self-determination.
4. The Codes Committee is composed of five independent experts, appointed according to public criteria of competence and integrity.
5. The Committee:
   a. examines requests for code assignment;
   b. verifies the uniqueness of identifiers;
   c. maintains the register of assignments;
   d. publishes the technical specifications;
   e. manages correction and challenge procedures;
   f. prevents deceptive uses of the codes or undue representations of official recognition.

6. OISP standards are standards proper to the System and do not equate, by the mere fact of their adoption, to standards issued by ISO, the European Union, a central bank or a public authority.
7. Every standard must indicate version, date, scope of application, compatibility, documentary ownership and updating procedure.

Article 10 — Organs of justice and dispute resolution

1. SIPSE establishes, according to its constitutive acts and applicable agreements:
   a. the International Court for the Self-Determination of Peoples;
   b. the Arbitral Tribunal of the Peoples;
   c. the Permanent Digital Arbitral Tribunal;
   d. the Supervisory Committee on the Charter of the Peoples for Monetary Sovereignty.
2. The denominations of the organs indicate the institutional function attributed to them by the System and do not imply, by themselves, identity or equivalence with the International Court of Justice, the International Criminal Court or other judicial organs established by international treaties.
3. The International Court for the Self-Determination of Peoples, with seat in Venice (Doge's Palace) and Geneva, exercises the advisory, interpretative and contentious competences conferred upon it by the constitutive acts and the validly applicable agreements. The President in office is H.E. Marina Piccinato.
4. The Arbitral Tribunal of the Peoples decides contractual and commercial disputes referred to arbitration by valid agreement.
5. The TAPD decides digital disputes included in a valid and sufficiently determined arbitration agreement.
6. The organs are independent of the parties and of the subjects that conducted the investigation.
7. No organ may unilaterally attribute to itself competence over States, international organisations or third parties in the absence of an applicable legal title.

TITLE III — ACCESSION, RECOGNITION AND RESPONSIBILITY OF OPERATORS

Article 11 — Founding Peoples and institutional accession

1. The following are indicated as Founding Peoples of the System:
   a. the Venetian People, internal identifier OISP-001, associated with the monetary project ZEC;
   b. the Self-Determined Italian People – CLNI, internal identifier OISP-002, associated with the monetary project LIS.
2. The denominations and identifiers of paragraph 1 have value within the internal registers of SIPSE, without prejudice to the rights of third parties and any recognitions provided by applicable law.
3. Acts of accession must identify the adhering subject, the authorised representatives, the approval procedures, the participation rights and the obligations assumed.
4. The accession of further Peoples, communities, territories, organisations or States is assessed on the basis of public, documented and non-discriminatory criteria.
5. Candidatures coming from national liberation movements, non-self-governing territories or communities lacking state recognition are examined without automatically presuming or

excluding the entitlement to rights of self-determination, in accordance with applicable international law.
6. Accession does not automatically determine the recognition of statehood, territorial sovereignty or international personality by external subjects.

Article 12 — Protocol of Mutual Recognition

1. Access of operators to the reserved services of SIPSE may be made conditional upon signature of the Protocol of Mutual Recognition.
2. The Protocol indicates at least:
   a. identity and representation of the parties;
   b. services and activities concerned;
   c. applicable standards;
   d. security, transparency and conformity obligations;
   e. economic conditions and commissions;
   f. data discipline;
   g. complaint procedures;
   h. dispute-resolution clauses;
   i. duration, suspension and termination;
   j. liability and reimbursement rules.
3. Consent must be express, informed, documentable and given by an authorised subject.
4. Silence, failure to reply or mere access to an information page does not constitute acceptance of the Protocol, unless a specific form of consent is validly provided by applicable law and has been adequately made known.
5. In the absence of accession, SIPSE may refuse access to its contractual services on the basis of criteria previously published and applied in a proportionate manner.
6. Refusal of access does not authorise the blocking of external services, the freezing of funds with third parties or other coercive measures lacking legal title.

Article 13 — Responsibility of the operator and prohibition of circumvention

1. The adhering operator is liable for its own violations according to the present Treaty, the signed contract and applicable legislation.
2. The operator adopts reasonable measures to ensure that controlled companies, agents, subcontractors and intermediaries directly involved in the activities of the SIPSE Perimeter respect the applicable obligations.
3. Indices of possible circumvention include:
   a. the intentional concealment of the actually responsible subject;
   b. the artificial fragmentation of operations to avoid thresholds or controls;
   c. the production of deceptive documents;
   d. the use of fictitious intermediaries;
   e. the simulation of a transfer of activities aimed at escaping a legitimate measure.
4. Circumvention must be ascertained on the basis of verifiable elements, in respect of the adversarial process.
5. Joint and several liability among distinct subjects exists only when provided by a valid legal title or demonstrated according to the applicable norms.
6. Consequent measures may include suspension of contractual services, revocation of an internal certification, an obligation of regularisation or interdiction from the SIPSE Perimeter.
7. Definitive interdiction requires a serious or repeated violation, a reasoned decision and the possibility of review, save for urgent provisional measures subject to timely verification.

TITLE IV — MONETARY SOVEREIGNTY, CODES AND COMPENSATION

Article 14 — P-ISO 4217 Standard and internal monetary codes

1. OISP establishes and maintains the P-ISO 4217 Standard as an internal system of identification of the monetary and accounting units used in SIPSE circuits.
2. The standard provides for three-character alphabetic uppercase codes, according to the technical specifications published by OISP, with reserved prefixes Q, Z or X, where technically compatible with the adopted interoperability rules.
3. Codes assigned by SIPSE are internal identifiers and must not be presented as official ISO 4217 codes without an assignment or recognition by the competent body.
4. Every assignment indicates:
   a. code;
   b. denomination;
   c. declared issuing subject;
   d. nature of the unit;
   e. rules of issuance and redemption;
   f. any conversion ratio;
   g. operational status;
   h. version of the technical specifications;
   i. date of assignment and subsequent modifications.
5. OISP publishes the register in an accessible and interoperable format, protecting personal data and legitimately excluded confidential information. The Official Register of P-ISO 4217 Codes is published as open data and currently includes the codes ZEC, LIS, QSDN, QCAT and ZSCO.
6. The registration of a code does not constitute banking authorisation, payment licence, public guarantee, state monetary recognition or attestation of solvency.

Article 15 — ZEC and LIS: identification, issuance and guarantees

1. SIPSE registers in its internal archives the monetary projects:
   a. ZEC — Venetian Zecchino, issued by the Venetian State in Self-Determination (OISP-001);
   b. LIS — Sovereign Italian Lira, issued by CLNI — Italian National Liberation Committee (OISP-002).
2. The date of 20 June 2026 is indicated as the declared date of the first internal assignment of the codes, subject to the availability and verification of the related documentary acts.
3. Every issuer publishes a monetary regulation containing at least:
   a. legal nature of the unit;
   b. subject responsible for issuance;
   c. modalities of creation and destruction of units;
   d. any convertibility;
   e. reserve assets and valuation criteria;
   f. liquidity, counterparty, market and technology risks;
   g. redemption procedures;
   h. incident management;
   i. modalities of independent audit;
   j. discipline of challenges.

4. Where a project declares a fixed exchange ratio with the euro or another currency, such ratio is qualified according to its actual nature: accounting parity, contractual promise of conversion, right of redemption or documented guarantee.
5. The declaration of parity does not, by itself, equate to guaranteed convertibility or to the availability of sufficient reserves.
6. Activities of issuance, custody, transfer and conversion are carried out in compliance with any authorisations required by applicable legislation.
7. Issuers publish periodic reports subject to independent verifications and promptly communicate any event that may compromise the stability or redeemability of the instrument.

Article 16 — Special Drawing Rights of the Peoples (DSPP)

1. The internal conventional unit denominated DSPP — Special Drawing Rights of the Peoples is established, managed by the Peoples' Monetary Fund (FMP).
2. The DSPP is defined, for internal accounting purposes, by means of a reference basket composed of:
   a. 30 % ZEC;
   b. 30 % LIS;
   c. 20 % a natural-resources index denominated P-QRNP;
   d. 20 % other monetary units of the Peoples admitted to the basket.
3. The percentages indicate the initial conventional weights and do not, in themselves, constitute actually held reserves or rights of conversion into underlying assets.
4. The Monetary Committee of the FMP publishes the calculation methodology, price sources, selection criteria, updating frequency and the procedures to be applied in case of unavailability or unreliability of data.
5. The value of the DSPP is contractually enforceable against adherents that have accepted its use, according to the agreed settlement conditions.
6. The use of the DSPP for loans, reserves, payments or cross-border settlements requires specific agreements governing exchange risk, liquidation, insolvency, guarantees, challenges and regulatory compliance.
7. The DSPP is not the Special Drawing Right of the International Monetary Fund and may not be presented as such.

Article 17 — Payments, compensation and financial integrity

1. SIPSE promotes interoperable, secure, verifiable and accessible payment infrastructures for admitted subjects, including through the Multilateral Mutual Recognition and Compensation System (SMRC) managed by the FMP.
2. Every payment or compensation service must define:
   a. identity of the provider;
   b. responsibility for the custody of funds;
   c. execution and settlement times;
   d. commissions;
   e. reversal and reimbursement procedures;
   f. fraud management;
   g. operational continuity;
   h. anti-money-laundering and counter-terrorist-financing procedures, where applicable;
   i. protection in case of insolvency;
   j. complaint management.

3. The financial messaging codes adopted must be described in verifiable technical documentation and must not be presented as proof of actual connection to international banking infrastructures in the absence of certified integration.
4. Operators may not use SIPSE circuits for money laundering, fraud, illicit financing, fraudulent tax evasion, market manipulation or concealment of the origin of funds.
5. SIPSE adopts proportionate procedures of identification, transaction control, retention of evidence and reporting to the competent authorities when required by law.
6. Controls must be risk-based, documented and subject to verification, avoiding arbitrary discriminations and indiscriminate data collection.
7. The System publishes information on the risks and conditions of use of the monetary instruments, without promising unproven yields, guarantees or convertibility.

TITLE V — JURISDICTION, ARBITRATION AND PROCEDURAL GUARANTEES

Article 18 — Contractual jurisdiction and coordination between legal orders

1. SIPSE agreements may provide for clauses of choice of applicable law, mediation, arbitration or other dispute-resolution instruments, provided they are valid according to applicable law.
2. The arbitration clause identifies the disputes included, the procedural rules, the seat of arbitration, the language, the method of appointment of arbitrators and the modalities of cost allocation.
3. Acceptance of an arbitration clause by an operator does not equate to a general waiver of every state or supranational judge, nor may it automatically extend to unavailable rights, criminal proceedings, non-derogable public powers or subjects extraneous to the agreement.
4. SIPSE promotes the recognition of its dispute-resolution instruments through valid agreements consistent with applicable international conventions.
5. Any external recognition or enforcement of an award is subject to the conditions provided by the law of the seat, the law of the place of enforcement and the applicable international instruments, including, where relevant, the New York Convention of 1958.
6. No organ of SIPSE may unilaterally declare the competence of an external judge excluded when such competence derives from mandatory norms or from a non-derogable legal title.

Article 19 — Competence of the Court and of the System’s tribunals

1. The International Court for the Self-Determination of Peoples exercises the competences conferred upon it by its constitutive acts and by the validly applicable conventions or jurisdiction clauses.
2. All Members expressly and unconditionally accept the exclusive and compulsory jurisdiction of the Court for every dispute concerning Statutes, constitutive acts, Charters of the Peoples and treaties concluded among Members, with express waiver of the ICJ, PCA and state courts for matters of competence, within the limits permitted by applicable law.
3. The Arbitral Tribunal of the Peoples decides commercial and contractual disputes submitted to its competence by valid arbitration agreement.
4. The TAPD is competent for digital disputes included in the arbitration agreement and relating to the rights, obligations and infrastructures governed by the present Treaty.
5. Proceedings ensure independence, impartiality, equality of the parties, right of defence, access to relevant evidence and a reasoned decision.

6. Arbitrators declare every possible conflict of interest and may be challenged for documented reasons according to the applicable rules.
7. Decisions indicate:
   a. the parties;
   b. the competence invoked;
   c. the facts ascertained;
   d. the norms applied;
   e. the reasons for the decision;
   f. the measures ordered;
   g. the modalities of enforcement;
   h. any available remedies.
8. The internal finality of the decision does not eliminate the remedies of annulment, opposition or refusal of recognition provided by applicable legislation.

Article 20 — Adversarial process, evidence and reasoned decisions

1. No operator may be definitively sanctioned exclusively on the basis of an unverified accusation or a report lacking sufficient corroboration.
2. The Supervisory Authority communicates to the interested party the contested facts, the invoked provisions, the essential evidence and the possible consequences.
3. The operator has at least thirty days to present observations, documents and investigative requests, unless a different term is justified by the nature of the proceeding and compatible with the applicable guarantees.
4. In the presence of a serious and imminent risk, urgent provisional measures may be adopted, provided they are necessary, proportionate, limited in time and accompanied by timely review.
5. The burden of proving the constitutive elements of the violation lies with the organ that contests it, according to the applicable evidentiary regime.
6. The operator is required to provide the specifically requested documentation when a valid legal or contractual obligation exists, the request is pertinent and the protections relating to trade secrets, personal data and rights of defence are respected.
7. Unjustified failure to produce documents in the operator’s possession may be evaluated together with the other evidence, but does not automatically constitute conclusive proof of every contested violation.
8. Decisions must be proportionate, individualised and susceptible of review by an organ different from the one that conducted the investigation, where provided by the rules.

Article 21 — Cooperation, enforcement and countermeasures

1. The parties undertake to execute in good faith the agreements, decisions and awards validly adopted within their respective competences.
2. The PEMP defines the activities necessary to give effect to a decision, the persons responsible, the terms, the compliance indicators and the verification modalities.
3. In case of non-compliance, the competent organ may order reminders, corrective plans, contractual suspensions or other remedies provided by the applicable rules. In case of non-compliance with decisions of the Court, suspension of voting rights and of the use of currency codes may be ordered.
4. Measures must be commensurate with the violation, reversible where possible and limited to the spheres for which a legal title exists.
5. Countermeasures in international law may be invoked exclusively by legitimated subjects and under the conditions provided by the applicable norms. The present Treaty does not

automatically attribute to an internal organ the faculty to adopt international countermeasures.
6. No measure may entail the unlawful use of force, collective punishment, arbitrary confiscation of goods or violation of inalienable rights.
7. Failure to respect an award may justify recourse to the available recognition and enforcement mechanisms, including judicial ones, within the limits of the applicable norms.

TITLE VI — SUPERVISION, COMPLIANCE AND SANCTIONS

Article 22 — Supervisory system and risk assessment

1. SIPSE establishes a permanent supervisory programme on products, services, supply chains, commercial algorithms and infrastructures included in its operational scope.
2. Controls are planned on the basis of risk criteria that consider:
   a. severity of potential harm;
   b. probability of occurrence of the harm;
   c. number of persons affected;
   d. vulnerability of the recipients;
   e. verified precedents;
   f. reliability of documentation;
   g. capacity for prevention and correction;
   h. environmental and social impact.
3. Reports coming from public authorities, control bodies, consumers, workers, associations or monitoring systems may initiate a preliminary assessment.
4. A report does not automatically determine the operator’s guilt or the application of sanctions.
5. The results of controls are recorded with methodology, date, persons responsible, evidence and conclusions.
6. Verifications must be reproducible as far as technically possible and subject to independent audit in cases of greater relevance.

Article 23 — Compliance documentation and traceability

1. When a request is pertinent, proportionate and founded on a valid obligation, the operator provides the documentation necessary to verify the conformity of the activities included in the SIPSE Perimeter.
2. Documentation may include:
   a. declarations and certificates of conformity;
   b. identification of producers and suppliers;
   c. traceability of batches and materials;
   d. risk assessments;
   e. security audits;
   f. test reports;
   g. registers of algorithmic modifications;
   h. information on origin and chain of custody;
   i. recall procedures;
   j. operational continuity plans;
   k. evidence of training and workplace safety;
   l. registers of challenges and complaints.

3. Certifications must be issued by identifiable subjects possessing the competences required for the type of attestation.
4. An internal SIPSE certification does not replace authorisations, conformity assessments or mandatory certifications provided by law.
5. Documents are retained for the period provided by applicable obligations and made available to the competent organs under conditions of security.
6. Commercially confidential information is protected, without preventing access to the evidence indispensable for the defence of the parties or the protection of consumers.

Article 24 — Contestation procedure and time limits

1. The act of contestation describes in a comprehensible manner the facts, the applicable norms, the available evidence and the hypothesised measures.
2. The ordinary time limit for production of the requested documentation is sixty days from receipt of the contestation, unless a different term is provided by law, by contract or justified by security needs.
3. An extension may be granted for documented reasons, taking into account technical complexity, availability of documents and the urgency of protecting the interests involved.
4. In case of serious and imminent danger to health, safety or the integrity of systems, urgent information may be requested within shorter terms, with specific reasoning.
5. Failure to reply may entail further requests, unfavourable evaluations limited to the pertinent facts, or measures provided by the contract, provided that the adversarial process and applicable guarantees are respected.
6. The presumption of non-conformity may not be generalised to all products, services or activities of the operator when the evidence concerns only a delimited part of the operations.
7. The operator has the right to correct material errors, integrate documents and contest the conclusions of the investigation.

Article 25 — Sanctions, corrective measures and compensations

1. In the presence of an ascertained violation, the competent organ may apply, according to the present Treaty and the sanctioning regulation:
   a. formal warning;
   b. order to cease the conduct;
   c. obligation of adaptation within a term;
   d. temporary suspension of a specific SIPSE service;
   e. suspension or revocation of an internal certification;
   f. temporary or definitive exclusion from a contractual service;
   g. penalties or pecuniary sanctions provided by a valid agreement;
   h. obligation of reimbursement or reparation;
   i. recall or voluntary withdrawal of products, within the limits of competences;
   j. compensatory measures for damaged subjects;
   k. reporting to the competent authorities when provided or permitted by law.
2. Measures are graduated according to severity, duration, repetition, actual or potential damage, advantage obtained and cooperation provided.
3. Pecuniary sanctions must be determined by means of public, foreseeable and proportionate criteria, taking into account the relevant turnover when provided by the applicable regulation.
4. SIPSE may not unilaterally impose public-law fines, freeze accounts with third-party institutions, revoke state authorisations or confiscate goods in the absence of a legal title attributing such powers.

5. Precautionary measures are limited to what is strictly necessary and subject to timely review.
6. Definitive decisions are reasoned and indicate the available means of appeal or review.
7. Compensations in favour of damaged persons require a legal basis, a quantification procedure and transparent criteria for identification of beneficiaries.
8. The proceeds of internal sanctions, where legitimately provided, are accounted for separately and may not be used to remunerate improperly the organs that conducted the investigation.

TITLE VII — CONSUMERS, LABOUR, ENVIRONMENT AND SUPPLY CHAINS

Article 26 — Charter of the economic rights of Peoples

1. SIPSE recognises as fundamental protection objectives:
   a. product and service safety;
   b. correct commercial information;
   c. transparency of prices and contractual conditions;
   d. protection against deceptive practices;
   e. protection of personal data;
   f. dignity of labour;
   g. prevention of exploitation;
   h. supply-chain traceability;
   i. environmental sustainability;
   j. accessibility of essential services;
   k. availability of effective complaint and reparation procedures.
2. Adhering operators adopt reasonable measures to prevent and correct the negative impacts of their activities on the rights and legitimate interests of the persons and communities involved.
3. Contracts intended for consumers must be comprehensible and indicate total price, essential characteristics, delivery conditions, guarantees, right of withdrawal where provided and assistance channels.
4. Commercial practices must be verifiable and may not be based on false discounts, manipulated reviews, deceptive commercial identities or concealment of relevant costs.
5. SIPSE promotes instruments for rapid dispute resolution, reimbursement, reparation and collective management of complaints, within the limits of applicable law.

Article 27 — Dignity of labour and supply-chain responsibility

1. Adhering operators respect the applicable obligations concerning health and safety, remuneration, working conditions, trade-union freedom, prohibition of forced labour and protection of minors.
2. Enterprises adopt risk-assessment procedures in supply chains proportionate to the size, nature and severity of potential impacts.
3. Traceability must enable, where pertinent, identification of direct suppliers, batches, production processes and corrective measures adopted.
4. SIPSE promotes independent audits, protected reporting channels and measures against retaliation against workers and good-faith whistleblowers.
5. Liability for the conduct of third parties is determined on the basis of the applicable norms, effective control, assumed obligations and available evidence.

6. Corrective measures privilege, where appropriate, cessation of the abuse, compensation, regularisation of working conditions and prevention of repetition.

Article 28 — Environment, natural resources and circular economy

1. SIPSE promotes the sustainable management of natural resources, reduction of waste, product repairability and transparency of environmental information.
2. Operators communicate environmental performance on the basis of verifiable data and may not make deceptive ecological claims.
3. Projects that significantly affect common resources are accompanied, where pertinent, by impact assessments, mitigation measures and participation procedures of the communities concerned.
4. Internal standards do not replace environmental authorisations or mandatory assessments provided by law.
5. SIPSE may establish a register of environmental declarations, internal certifications and improvement commitments, with control and rectification procedures.
6. Sustainability indicators must be public, comparable and accompanied by indication of the calculation methodologies and limits of the data used.

Article 29 — Essential infrastructures and operational continuity

1. The following are considered essential infrastructures of SIPSE, for internal purposes:
   a. payment and compensation systems;
   b. institutional registers;
   c. strategic data centres;
   d. digital-identity services;
   e. interoperability platforms;
   f. logistical networks indispensable to the System’s services;
   g. voting and verification systems;
   h. cryptographic-key management services.
2. Responsible operators adopt proportionate measures of security, redundancy, vulnerability management, operational continuity and recovery.
3. Continuity plans provide for scenarios of unavailability, data loss, credential compromise, cyber-attacks and failures of critical suppliers.
4. Significant incidents are notified according to the times and modalities defined by the technical regulation and applicable legislation.
5. Suspension of access to a SIPSE infrastructure must be reasoned, proportionate and accompanied, where possible, by continuity and migration procedures.
6. No internal measure authorises abusive access to external systems, unlawful interception of communications or unauthorised interruption of third-party services.

Article 30 — Interoperability and technical standards

1. Operators that use SIPSE services respect the applicable technical specifications and the formally published versions.
2. OISP adopts transparent procedures for elaborating, updating and withdrawing standards.
3. Standards must privilege security, portability, accessibility, technological neutrality and compatibility with applicable norms.
4. Modifications that significantly affect operators’ systems are accompanied by an impact assessment and a reasonable adaptation period, save for urgent security needs.

5. Unjustified refusal to respect a validly assumed interoperability obligation may entail proportionate contractual measures.
6. Interoperability does not entail the obligation to disclose industrial secrets, credentials, private keys or information not necessary for the legitimate purpose.

Article 31 — Digital People and fundamental digital rights

1. SIPSE promotes civic digital participation by means of accessible, secure and verifiable instruments.
2. The following rights are recognised, within the framework of applicable norms:
   a. control of digital identity;
   b. access to information on data processing;
   c. rectification of inaccurate data;
   d. erasure in the cases provided by law;
   e. portability when applicable;
   f. objection or withdrawal of consent in the cases provided;
   g. protection against unlawful processing;
   h. access to complaint and appeal procedures;
   i. transparency of automated decision-making processes within applicable limits;
   j. security of credentials and communications.
3. SIPSE supports self-sovereign digital-identity architectures, including SSI solutions, provided they respect requirements of security, interoperability, data protection and responsibility.
4. Personal data are not qualified as an object of absolute and unlimited property independently of the applicable rules; the person retains the rights recognised by the norms on data protection, confidentiality and control of processing.
5. No operator may use collected data for purposes incompatible with those communicated, in the absence of a valid legal basis.
6. Digital procedures must provide measures against the exclusion of persons who do not possess technological instruments, digital competences or adequate accessibility.
7. The TAPD may hear disputes included in its arbitration agreement, without prejudice to the non-derogable competences of the authorities and judges provided by law.

TITLE VIII — VOTE, DEMOCRACY AND VERIFIABILITY

Article 32 — SIPSE-IEMV hybrid voting system

1. SIPSE may use the SIPSE-IEMV — Integrated Election Management and Verification — system for internal consultations, elections of organs and deliberative referendums provided by the constitutive acts.
2. The architecture may integrate:
   a. homomorphic encryption;
   b. digital-signature systems;
   c. threshold cryptography;
   d. zero-knowledge proofs;
   e. distributed ledgers;
   f. independent technical audit;
   g. procedural verification;

h. civic control;
i. recount and challenge procedures.

3. The use of Paillier, ElGamal, Bulletproofs, zk-SNARKs or other technologies is subject to a documented assessment of security, maturity of implementations and resistance to relevant threats.
4. The use of a public blockchain, including Waves or other networks, does not by itself constitute proof of electoral correctness, secrecy of the vote or integrity of the process.
5. The architectural principle is: “Do not trust the system: verify the system.”
6. Independent verification must include the integrity of electoral lists, correct eligibility of voters, uniqueness of the vote, secrecy, correctness of the count, resistance to coercion and verifiability of results.
7. Published data must be sufficient to enable audit without making individual choices identifiable.

Article 33 — Electoral guarantees and publication of results

1. Every consultation is preceded by publication of the question, the rules, the calendar, the participation requirements and the challenge procedures.
2. Voting operations must guarantee accessibility, secrecy, freedom of choice and protection against duplications, coercions and manipulations.
3. The system retains verifiable technical evidence and minimises the publication of personal data.
4. Results are accompanied by an audit report describing methodology, anomalies detected, technical limits and verifications carried out.
5. Challenges are presented within reasonable terms and decided by an organ independent of the subjects responsible for technical administration.
6. An internal SIPSE consultation does not automatically constitute a state referendum, an official consultation recognised by a public authority or the exercise of public electoral powers.
7. The political and institutional value of the result depends on the rules of the consultation, the legitimacy of the participants and the effects provided by the applicable acts.

TITLE IX — TRANSPARENCY, REGISTERS, DEPOSITS AND INTERNATIONAL COOPERATION

Article 34 — Public register of operators

1. The Register of SIPSE Operators is established.
2. The Register contains, within the limits permitted by applicable legislation:
   a. denomination of the operator;
   b. internal identifier;
   c. authorised representative;
   d. services for which it is admitted;
   e. internal standards and certifications;
   f. status of registration;
   g. any publishable definitive measures;
   h. date of updating.
3. Registration does not equate to a public licence, banking authorisation, state accreditation or guarantee of solvency.
4. Information is correct, updated and rectifiable through a documented procedure.

5. Non-definitive precautionary measures are published only when a legal basis and adequate reasoning exist, with indication of their provisional status.
6. Operators communicate relevant variations within the term established by the regulation.
7. Failure to communicate may determine a request for updating, suspension of registration or other proportionate measures provided by the regulation.

Article 35 — Financial transparency and reporting

1. The organs of SIPSE keep separate accounts for institutional funds, reserves, commissions, contributions, sanctions and resources destined for specific programmes.
2. The budget and annual accounts are subject to independent verification.
3. Financial reports indicate revenues, expenses, assets, liabilities, commitments, significant risks and valuation criteria.
4. Administrators declare conflicts of interest and may not authorise operations to their own advantage in the absence of a transparent procedure and a valid legal basis.
5. SIPSE publishes an annual report on normative activity, supervision, complaints, disputes and corrective measures.
6. Transparency is balanced with the protection of personal data, the security of infrastructures and legitimate commercial confidentiality.

Article 36 — Cooperation and international deposits

1. SIPSE may transmit its acts, reports and instruments to international organisations, States and competent bodies for purposes of information, cooperation, dialogue or request for registration, within the limits of applicable procedures.
2. Every communication must distinguish:
   a. the internal adoption of the act;
   b. its signature by the competent subjects;
   c. any entry into force;
   d. transmission to a depositary;
   e. acceptance or registration by the recipient body;
   f. the legal effects actually deriving from the procedure.
3. Article 102 of the Charter of the United Nations governs the registration and publication of treaties and international agreements falling within its scope. Registration does not automatically attribute international personality, statehood or recognition to a subject, nor does it transform an instrument that does not have the nature of a treaty into an international treaty. The United Nations Secretariat may refuse the registration of instruments that do not constitute treaties or international agreements between subjects with capacity to conclude them.
4. Communications to the Secretary-General of the United Nations must be effected through legitimated subjects and according to the Regulations concerning the registration and publication of treaties and international agreements.
5. SIPSE transmitted its Constitutive Treaty to the Secretary-General of the United Nations on 24 May 2026, with notification to the Institutions of the European Union, according to the modalities documented on the official portal.
6. SIPSE may request technical cooperation from organisations such as the IMF, World Bank, BIS, ECB, European Commission and other bodies, without presuming that the transmission of a communication equates to approval or recognition.
7. Every reference to notifications, deposits, registrations or recognitions is accompanied, when available, by protocol number, date, receipt and status of the procedure.
8. It is prohibited to present as having occurred a deposit or recognition that is not documented.

TITLE X — FINAL PROVISIONS, REVISION AND IMPLEMENTATION

Article 37 — Entry into force and internal application

1. The present Treaty enters into force in the internal legal order of SIPSE from the date indicated in the act of adoption, subject to completion of the procedures provided by the constitutive acts.
2. In contractual relations with operators, the provisions that require consent produce effects from valid signature or from another modality of legally suitable acceptance.
3. Provisions that require implementing acts become operative according to the implementation calendar approved by the Assembly.
4. Internal adoption does not automatically imply universal effectiveness, opposability to third parties or recognition by external legal orders.
5. The Technical Secretariat publishes the official version, the date of entry into force, the acts of approval and any transitional provisions.

Article 38 — Revision and authentic interpretation

1. The present Treaty may be amended by the Assembly of the Peoples by deliberation adopted with the qualified majority provided by Article 6.
2. Proposals for revision are published with adequate advance notice and accompanied by a report on the institutional, financial and technical consequences.
3. Modifications that substantially affect the rights and obligations of operators may not be applied retroactively to their detriment, save as required by mandatory norms.
4. Authentic interpretation falls to the Assembly within the limits of its competences, without prejudice to the independence of the dispute-resolution organs.
5. In case of divergence between linguistic versions, the version designated in the act of approval prevails, without prejudice to interpretation consistent with applicable law. The authentic language of the present Treaty is Italian.

Article 39 — Accession, suspension and withdrawal

1. The accession of new Members is decided according to public criteria and documented procedures, and is open to peoples, nations, ethnic groups, national liberation movements, non-self-governing territories and sovereign States that sign the Charters of the Peoples.
2. Accession automatically entails acceptance of the exclusive jurisdiction of the Court, within the limits permitted by applicable law.
3. Suspension of a Member requires a serious violation of institutional obligations, a reasoned contestation and the possibility of presenting observations.
4. In case of serious and imminent risk for the functioning of the System, a provisional suspension may be adopted, subject to review within fifteen days.
5. Every Member may withdraw according to the procedures established by its act of accession, with ordinary notice of twelve months, unless otherwise validly agreed.
6. Withdrawal does not automatically extinguish accrued obligations, contractual debts, confidentiality obligations or proceedings relating to prior facts, within the limits of applicable law.
7. Withdrawal may not be obstructed by punitive sanctions lacking legal foundation.

Article 40 — Transitional provisions and implementation plan

1. Within ninety days of entry into force, the competent organs prepare:
   a. the supervisory regulation;
   b. the sanctioning regulation;
   c. the arbitral regulation;
   d. the specifications of the Register of Operators;
   e. the technical discipline of the P-ISO 4217 standard;
   f. the monetary regulation of ZEC and LIS;
   g. the DSPP valuation methodology;
   h. the data-protection rules;
   i. the infrastructure security plan;
   j. the independent audit programme;
   k. the regulation of the review organ;
   l. the regulation of the Monetary Committee;
   m. the SIPSE-IEMV electoral regulation;
   n. the regulation on the protection of whistleblowers.
2. Already adhering operators have one hundred and eighty days to complete registration and adaptation formalities, save for shorter terms justified by urgent risks and compatible with applicable legislation.
3. Failure to register may entail suspension of access to SIPSE contractual services, after communication and possibility of regularisation.
4. Implementing acts are published in an official register with version number, date and indication of the competent organ.
5. No transitional provision may retroactively cure a violation of mandatory norms or prejudice rights already acquired under applicable law.

Article 41 — Safeguard clause and continuity of the System

1. No provision of the present Treaty constitutes a waiver of the rights and legitimate interests of the adhering Peoples, within the limits of applicable law.
2. In case of economic, digital, environmental or health emergency, SIPSE may adopt temporary measures within the limits of its competences and of applicable agreements.
3. Emergency measures must be necessary, proportionate, temporary, reasoned and subject to periodic verification.
4. The Assembly establishes the duration of the measures and the conditions for their extension or cessation.
5. Emergency measures may not suspend inalienable rights nor authorise arbitrary discriminations, expropriations lacking title or disproportionate restrictions.
6. SIPSE maintains operational continuity plans to ensure the conservation of registers, the security of funds entrusted to its services and the orderly management of pending operations.

Article 42 — Languages, authenticity and publication

1. The present Treaty may be translated into the languages of the adhering Peoples.
2. Every official version bears indication of the language, date, version number and the organ that approved the text.
3. Translations are verified to ensure terminological and legal consistency.

4. The authentic version is the one formally approved and identified in the act of adoption. The authentic language is Italian.
5. Publication takes place through the Official SIPSE Register and the other institutional channels indicated in the act of approval.
6. Previous versions are conserved in the historical archive with indication of the period of validity and of the text that replaced them.

Article 43 — Reference to the Political Guidance Act of the 42 Peoples

1. SIPSE recognises the **Political Guidance Act of the 42 Peoples** (Act No. 2026/10-04/P) as its own **programmatic document** and declaration of political will of the adhering Peoples.
2. The Political Guidance Act **has no binding normative value**, does not derogate from the provisions of the present Treaty and does not create legal obligations for third parties.
3. In case of conflict between the Political Guidance Act and the present Treaty, **the Treaty prevails**.
4. The Political Guidance Act is published in the Official Register of SIPSE and on the institutional portal, with express indication of its non-binding nature.
5. The institutions of SIPSE orient their political and programmatic action to the principles of the Act, within the limits of their competences and of the present Treaty.

FINAL PROVISION OF ADOPTION

The present Framework Treaty and Permanent Disciplinary Rules of SIPSE — Sovereign Act and Integrated Framework Treaty No. 2026/10-04 constitutes the consolidated text destined for approval and signature according to the constitutive procedures of the System.

From its valid adoption the internal effects provided by the constitutive acts and applicable regulations run. The contractual obligations of operators run from valid accession. Any effects vis-à-vis third parties and external legal orders remain subject to the relevant legal titles and to the applicable recognition or enforcement procedures.

The official version is deposited in the institutional archive of SIPSE, in the OISP Register and in the archives of the competent organs.

Venice, 26 October 2026

FOR THE ASSEMBLY OF THE PEOPLES OF EUROPE

The President of the Assembly of the Peoples

H.E. Paolo Albertin

Signature: **His Excellency Paolo Albertin**
President of the Self-Determined Italian People
Special Representative of the Peoples of Europe adhering to SIPSE

Date of signature: _____
Protocol number of the act of adoption: _____

ANNEX A — PROTOCOL OF MUTUAL RECOGNITION AND ACCESSION OF ECONOMIC OPERATORS

Protocol SIPSE/AMR/2026

1. Identification of the parties

Field	Detail
Economic operator	_____
Legal form	_____
Registered office	_____
Registration number	_____
Authorised representative	_____
Capacity and powers of signature	_____
SIPSE Register, where applicable	_____

2. Declaration of accession

The undersigned, in the declared capacity and after verification of his/her powers, declares:

- to have received and read the Framework Treaty and Permanent Disciplinary Rules of SIPSE, version No. 2026/10-04;
- to adhere voluntarily to the provisions specifically applicable to the requested services;
- to accept the technical standards and published procedures that are recalled in the present Protocol;
- to provide correct, complete and updated information;
- to cooperate with the verifications legitimately requested and pertinent to the activities carried out in the SIPSE Perimeter;
- to respect the applicable obligations concerning security, transparency, data protection, consumer protection and financial integrity;
- to adopt reasonable control measures over subcontractors directly involved in the regulated activities;
- to communicate relevant incidents and variations that affect the accession requirements;
- to respect the contestation, complaint and dispute-resolution procedures validly agreed;
- to cooperate in the execution of decisions and awards that are binding upon him/her by virtue of a valid legal title.

3. Dispute-resolution clause

The parties agree that disputes arising from the present Protocol shall be dealt with according to the following modality, selected and completed before signature:

Field	Detail
Applicable law	_____
Mediation, where provided	_____
Arbitral institution possibly chosen	_____
Arbitral rules	_____
Seat of arbitration	_____
Language of the proceedings	_____

Number and modality of appointment of arbitrators	_____

The present clause operates exclusively for the disputes included in its scope and within the limits of the validity of the arbitration agreement and of applicable legislation. In case of incompleteness of the clause, the TAPD regulation in force at the time of the dispute applies.

4. Compliance obligations

The operator undertakes to:

a. retain the pertinent documentation for the applicable terms;
b. respond to legitimate and proportionate documentary requests;
c. promptly report serious risks relating to products, services or infrastructures;
d. adopt corrective measures when a non-conformity is ascertained;
e. protect confidential information and personal data;
f. not use SIPSE codes, certifications or denominations in a deceptive manner;
g. not declare authorisations, recognitions or guarantees that it does not possess;
h. respect the reporting obligations provided by the service used.

5. Measures in case of violation

In case of proven violation, the measures provided by the Treaty, the present Protocol and applicable legislation may be applied, in respect of the adversarial process, proportionality and available remedies.

No provision of the present Protocol authorises coercive measures against goods, accounts or systems of third parties without a valid legal title.

6. Duration and termination

Field	Detail
Start date	_____
Duration	_____
Notice of termination	_____
Obligations that survive termination	_____

Termination does not prejudice accrued obligations, pending disputes and provisions that, by their nature or by express provision, remain applicable.

7. Signature

Place: _____
Date: _____

For the economic operator:

Name and surname: _____
Capacity: _____
Authorised signature: _____

For SIPSE, where provided:

Competent organ: _____
Representative: _____
Signature: _____
Registration number: _____

ANNEX B — BINDING PRINCIPLES OF INTEGRITY AND COMPLIANCE OF SIPSE

The organs and adhering operators assume, within the limits of the validly applicable obligations, the following principles:

1. **Legality.** Every act must be founded on an identifiable competence, a documented procedure and an applicable provision.
2. **Responsibility.** Every subject is liable for its own conduct according to the relevant legal title.
3. **Transparency.** Rules, costs, standards, decision-making criteria and procedures must be knowable before accession.
4. **Adversarial process.** No definitive sanction may be adopted without adequate contestation and effective possibility of defence.
5. **Proportionality.** Measures are commensurate with the risk, the severity of the violation and the need for protection.
6. **Independence.** Control and decision functions must be exercised without conflicts of interest.
7. **Security.** Infrastructures and services must be designed, verified and maintained according to criteria adequate to the risk.
8. **Monetary integrity.** Every monetary instrument must declare its nature, conditions of issuance, risks and modalities of redemption.
9. **Data protection.** Data are processed according to determined purposes, adequate security measures and applicable legal bases.
10. **Consumer protection.** Prices, characteristics, guarantees and commercial conditions must be communicated clearly and non-deceptively.
11. **Democratic verifiability.** Consultations must enable independent controls on the correctness of the procedure and of the results.
12. **International cooperation.** SIPSE seeks interoperability and recognition through valid agreements, without unilaterally attributing to itself powers belonging to other legal orders.
13. **Prevention of circumvention.** Validly assumed obligations may not be circumvented by means of simulations, documentary frauds or artificial structures.
14. **Protection of communities.** Economic activities must consider the impacts on workers, consumers, the environment and the resources of the communities concerned.
15. **Legal certainty.** Every measure must indicate foundation, addressees, reasoning, duration, consequences and available remedies.

ANNEX C — PRIORITY PLAN OF INSTITUTIONAL IMPLEMENTATION

Within ninety days of adoption, the competent organs prepare a public plan articulated in the following modules:

Module I — Governance: regulation of the Assembly, elections, quorum, incompatibilities, conflicts of interest and publication of deliberations.
Module II — Supervision: risk criteria, inspections, management of reports, adversarial process, evidence, audit and final reports.
Module III — Sanctions: types, thresholds, proportionality criteria, precautionary measures, review, suspension and termination of accession.
Module IV — Monetary standards: P-ISO 4217 specifications, registers, identifiers, updating rules and prevention of collisions.
Module V — ZEC, LIS and DSPP: issuance regulations, reserves, convertibility, reporting, custody, risks and independent audits.
Module VI — Arbitration: arbitration agreements, appointment of arbitrators, challenge, procedure, decision, costs and recognition of awards.
Module VII — Digital security: key management, access control, operational continuity, incident response, cryptographic audit and protection of registers.
Module VIII — Consumer protection: complaints, reimbursements, commercial information, traceability, recalls and reparatory measures.
Module IX — Transparency: register of operators, budgets, accounts, publication of acts and protection of confidential information.
Module X — International cooperation: verification of the legitimacy of signatories, identification of depositaries, preparation of acts, tracking of transmissions and documentation of any recognitions.
Module XI — Protection of whistleblowers: protected channels, prohibition of retaliation, protection of identity and coordination with applicable legislation.
Module XII — Dissolution and liquidation: destination of assets, continuity of registers, fate of essential services and protection of creditors.

The implementation plan is accompanied by persons responsible, deadlines, result indicators and periodic reports on the state of progress.

ANNEX D — LIST OF FORESEEN IMPLEMENTING REGULATIONS

No.	Regulation	Competent organ	Term
1	Supervisory regulation	Supervisory Authority	90 days
2	Sanctioning regulation	Assembly of the Peoples	90 days
3	Arbitral regulation	Arbitral Tribunal of the Peoples	90 days
4	Specifications of the Register of Operators	Technical Secretariat	90 days
5	Technical discipline of P-ISO 4217	OISP — Codes Committee	90 days
6	Monetary regulation of ZEC and LIS	Issuers — OISP	90 days
7	DSPP methodology	FMP — Monetary Committee	90 days
8	Data-protection rules	Technical Secretariat	90 days
9	Infrastructure security plan	Technical Secretariat	90 days
10	Independent audit programme	Assembly of the Peoples	90 days
11	Regulation of the review organ	Assembly of the Peoples	90 days
12	Regulation of the Monetary Committee	FMP	90 days
13	SIPSE-IEMV electoral regulation	Assembly of the Peoples	90 days
14	Regulation on the protection of whistleblowers	Technical Secretariat	90 days

ANNEX E — MANDATORY LEGEND AND MODEL DISCLAIMER

Mandatory legend to be reported on every web page, information document and commercial communication of SIPSE:

SIPSE — System of the Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty is a private associative organisation constituted pursuant to the right of peoples to self-determination. SIPSE is not a recognised international organisation, is not a United Nations agency, is not an institution of the European Union and does not exercise sovereign or public powers. The P-ISO 4217 codes are internal standards of SIPSE and are not official ISO 4217 codes. The justice organs of SIPSE are not state or international judicial organs and their decisions have no enforceable effect outside the SIPSE Perimeter, save for recognition by the competent authorities. The currencies ZEC, LIS and DSPP are internal accounting units and do not constitute legal tender, foreign currency or electronic money under applicable legislation, unless otherwise qualified by the competent authorities. SIPSE does not carry out financial intermediation activities, does not collect savings from the public and does not grant credit to the public.

ANNEX F — SANCTION GRADUATION GRID

Severity	Indicators	Minimum measures	Maximum measures
Mild	Formal violation, absence of damage, cooperation	Warning	Adaptation within 60 days
Moderate	Limited potential damage, first violation	Adaptation within 30 days	Temporary suspension of a service (max 30 days)
Serious	Actual damage, repetition, circumvention	Suspension of services (max 90 days)	Revocation of internal certification
Very serious	Significant damage to persons or infrastructures, repeated violation	Temporary exclusion (max 12 months)	Definitive exclusion from the SIPSE Perimeter

ANNEX G — MODEL DPIA AND RECORD OF PROCESSING ACTIVITIES

(To be completed by the Technical Secretariat and adhering operators, according to the model that will be published within 90 days of entry into force.)

ANNEX H — SIPSE-IEMV ELECTORAL REGULATION

(To be approved within 90 days of entry into force, according to Module XIII of the Implementation Plan.)

ANNEX I — COMPLETE ARBITRATION CLAUSE AND SAVING CLAUSE

Complete arbitration clause:

Any dispute arising from the present Protocol or connected therewith shall be finally resolved by arbitration according to the Rules of the Permanent Digital Arbitral Tribunal (TAPD) of SIPSE, in the version in force at the time of the dispute. The seat of arbitration is Venice. The language of the proceedings is Italian. The number of arbitrators is three, appointed according to the TAPD Rules. The award is final and binding upon the parties within the limits permitted by applicable law.

Saving clause:

In case of incompleteness or partial invalidity of the arbitration clause, the parties undertake to negotiate in good faith a valid substitute clause. In the meantime, the TAPD Rules in force at the time of the dispute apply, with seat in Venice and Italian language.

END OF THE FRAMEWORK TREATY AND PERMANENT DISCIPLINARY RULES OF SIPSE — ACT No. 2026/10-04

Consolidated version. Official portal sipsesovereign.org